ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 6 Maggio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 588. — Nuova Serie - N. 456

I socialisti deliberano la partecipazione alle elezioni

con 58,186 voti, contro 5,779 e 7,809 astenuti

Le decisioni del Consiglio Nazionale

ROMA, 5, sera

Stamane s'è riunito il Consiglio nazionale del Partito socialista. Oltre i rappresentanti di numerosissime Federazioni provinciali, sono intervenuti i componenti della direzione del Partito, i membri del direttorio dell'ex gruppo parlamentare socialista, i rappresentanti della Confederazione generale del Lavoro e numerosi ex deputati fra cui gli on. Agnini, Albertelli, Alessandri, D'Aragona, Lazzari, Morgari, ecc.

La riunione antimeridiana

La riunione era presieduta dall'on. Bacci, segretario politico del Partito. Mancavano alla riunione numerosi autorevoli parlamentari socialisti, tra cui gli on. Treves e Prampolini, che ha scritto una lettera, giustificando le decisioni della Federazione provinciale di Milano a favore dell'astensionismo. Numerose adesioni sono pervenute. Prima della riunione del Consiglio nazionale, ha avuto luogo a Montecitorio uno scambio d'idee fra i firmatari dell'ordine del giorno Casalini.

La riunione mattutina del Consiglio nazionale è stata dedicata alla verifica dei poteri, quindi s'inizierà la discussione sulle tre tendenze, cioè, astensionismo generale, astensionismo parziale ed elezionismo. Turati, scrivendo ad un amico, ha dichiarato a proposito della partecipazione dei socialisti alla lotta elettorale, che si deve lottare dove meglio si può e come meglio si può. Dalla riunione del Consiglio nazionale è stata esclusa la stampa; però stasera, dopo che sarà definitivo l'atteggiamento del Partito socialista, sarà diramato un comunicato. I rappresentanti delle Federazioni sono intervenuti alla riunione del Consiglio con mandato imperativo.

Alle ore 15, la riunione viene ripresa. La riunione è ancora più affollata. Fra i nuovi presenti sono D'Aragona, Baldesi, Matteotti, Maiolo e Todeschini. Hanno preso la parola numerosi intervenuti, fra cui l'on. Matteotti, favorevole alla partecipazione, il rappresentante di Ferrara e quello di Reggio Emilia. Quest'ultimo ha esposto le ragioni che hanno indotto quella Federazione provinciale a proclamare l'astensionismo.

Alle 17, poichè la discussione minacciava di prendere troppo ampie proporzioni, è stata presentata ed approvata una mozione, intesa a rendere la discussione più spedita ed evitare le lungaggini e le divagazioni. Hanno poi parlato l'on. Dugoni, che ha pronunciato un lungo discorso, per sostenere la tesi partecipazionista e poi Bacci, Baratono, D'Aragona e Serrati, il quale pure ha parlato a lungo sostenendo anche e la partecipazione.

La discussione e il voto

Nella discussione si è affermato il concetto che la non partecipazione ufficiale avrebbe portato la dispersione di voti, perchè molti elettori avrebbero potuto recarsi alle urne, dando i loro voti ai comunisti o ai popolari. E ciò dato pure che il partito comunista interviene nella lotta, quantunque sia più direttamente il fine di mira dagli avversari.

Hanno preso la parola quasi tutti i rappresentanti delle federazioni, e specialmente quelli delle circoscrizioni, nelle quali più critica è la situazione, come quelle di Padova, Mantova e Reggio Emilia. Hanno interloquito gli on. Matteotti, Costantino Lazzari, contro l'astensionismo, ed il dott. Lani, per l'astensione. Alle 20 la discussione si è chiusa, ed infine è stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

«Per invito della direzione del partito si è riunito oggi nella sede del Sindacato ferrovieri il consiglio nazionale del partito socialista italiano. Hanno partecipato alla riunione i rappresentanti di 62 federazioni provinciali con diritto al voto, nonchè tutti i membri della direzione, i rappresentanti della Confederazione generale del lavoro e quelli del direttorio del gruppo parlamentare. Assistevano pure molti ex deputati.

Il segretario del partito ha riferito intorno alla situazione politica invitando i delegati a dare il loro parere sulla partecipazione o meno dei socialisti alla lotta elettorale. Alla discussione hanno partecipato quasi tutti i rappresentanti.

In conclusione il convegno, a tarda ora, ha proceduto alla votazioneSHRDs-; ha proceduto al voto per appello nominale sul principio di massima della partecipazione o astensione.

La partecipazione è stata approvata dai delegati di 44 provincie rappresentanti 58.186 voti; il principio dell'astensione ha raccolto 5779 voti dei delegati di 13 provincie; si sono astenute cinque provincie, rappresentanti 7809 voti. In seguito a questa votazione, la direzione del Partito ha votato il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno

La direzione del Partito socialista, udito il Consiglio nazionale e la relazione dei rappresentanti le Federazioni provinciali intorno alle violenze di cui è vittima la classe lavoratrice italiana;

rilevando come le bande armate, le quali terrorizzano gran parte d'Italia, hanno con sè la complicità manifesta di tutti i partiti borghesi che ne hanno assunto l'insegna e la connivenza del Governo che apertamente le favoreggia, le sollecita e le aiuta;

rilevando che la propaganda elettorale da parte dei partiti borghesi si svolge con mezzi terroristici tali, percui il dispregio di tutte le leggi dello stesso Statuto costituzionale, il pugnale, le bombe, la violenza pubblica e privata, gli incendi delle sedi delle organizzazioni operaie, il sequestro delle persone, le invasioni notturne nelle abitazioni, gli assassinii stessi sono diventati gli elementi primi della triste manifestazione del suffragio universale che si prepara, inficendo fin da ora la validità dell'assemblea nata nel sangue;

rilevando come la propaganda socialista in alcune zone è totalmente soppressa essendo proibita la pubblicazione di giornali e manifesti, impedite le riunioni pubbliche e private, violentati i candidati ed i loro rappresentanti, intimoriti gli stessi pubblici ufficiali per gli atti legali indispensabili percui è negata di fatto a una gran parte della popolazione, al proletariato, ogni libertà di voto;

denuncia al proletariato nazionale ed internazionale il terrore bianco italiano il quale è una propagine della reazione dell'imperialismo scatenato per tutta Europa e l'espressione tipica di una subdola dittatura borghese-militare;

afferma che per gli stessi principi e per le stesse necessità storiche fondamentali del socialismo, per rivendicare, comunque, il diritto della classe operaia all'uso del suffragio, nel momento stesso in cui il regime monarchico svaluta quelle istituzioni dalle quali pretende derivare, e che fin qui erano state presentate come strumento di pacificazione civile per una efficace realizzazione di tutte le rivendicazioni proletarie, il Partito socialista deve in ogni modo partecipare alla lotta finchè sia materialmente possibile una qualunque affermazione dei diritti del proletariato contro i privilegi e le prepotenze della borghesia;

invita perciò i lavoratori italiani di ogni circoscrizione elettorale a dare la più fervida opera, affinchè il voto socialista esprima alta protesta contro le violenze borghesi e fermo proposito di rivendicazione proletaria».

L'ideologia di don Sturzo

Il giudizio d'un senatore liberale

ROMA, 5, sera

L'*Agenzia Argo* ha chiesto ad un autorevole senatore liberale, che fu già ministro, un giudizio sul discorso di don Sturzo. Egli ha detto:

E' un discorso di prim'ordine in quanto otterrà in apparenza una nuova coesione interna del partito popolare italiano. I dissensi ora taceranno per alcuni tempi non fosse altro fino al giorno delle elezioni. Il malessere del partito è troppo profondo per potere essere superato in via definitiva. Chi si trova più a disagio nel seno del partito sono i ministri e sottosegretari popolari che si trovano ora di fronte ad una rielaborazione programmatica del partito alla quale non hanno per nulla collaborato. Fra la parola d'ordine del Governo di cui fanno parte e quella del partito a cui appartengono, il loro imbarazzo non deve essere lieve.

Assai meno favorevole è il giudizio sul discorso di don Sturzo dal punto di vista strettamente politico. Pur cercando di plasmare una ricostruzione concreta della funzione delle finalità dello Stato moderno, egli si è smarrito in una serie ideologica ed astratta di luoghi comuni assai logori. Chi ha qualche famigliarità con gli scrittori di diritto pubblico tedesco e con la tradizione dottrinale della Germania relativamente allo Stato, sa bene dove sono le fonti sulle quali don Sturzo ha intonato il suo discorso. Ma il male si è che lo Stato germanico nella scienza e nella pratica ha fatto bancarotta. La guerra europea ne ha dettato le sanzioni e proprio in questi giorni le sta imponendo.

Un partito italiano di rinnovazione statale spirituale dovrebbe invece trarre la sua base della tradizione italiana. Soltanto a tale patto il partito popolare potrebbe sfuggire le facili idealità astratte e conseguire le ben più difficili realtà concrete. Le ricostruzioni «ab imis» — non astratte — sono un giuoco politicamente pieno di fascino, ma il difficile è di orientarsi nel labirinto empirico delle questioni concrete di ogni giorno. L'Italia ha necessità impellenti per il risanamento della sua finanza e della sua economia. Ogni periodo storico presenta un nucleo di problemi che improrogabilmente debbono essere assolti.

Senza avere una precisa prospettiva del più necessario e del meno necessario non si fa della politica; si fa della ideologia, non si costruisce sulla realtà, ma ci si smarrisce nelle ragioni del sentimento.

Un discorso di Benito Mussolini

alle legionarie di Fiume e della Dalmazia

MILANO, 5, sera

Quest'oggi nel gran salone dell'Automobil Club si è innaugurato il gagliardetto sociale delle legionarie di Fiume e della Dalmazia. L'inaugurazione ha dato luogo ad una cerimonia vibrante di patriottismo. Dopo brevi e nobili discorsi della signora Rizziotti e della madrina del gagliardetto contessa Visconte di Modrone Erba, ha parlato Benito Mussolini, il quale, ispiratissimo, infiorando il suo dire con garbati ed arguti motti ha trattato vari temi politici. Accennando alla Jugoslavia, Stato che egli qualifica amorfo e balordo, egli dice che non è possibile assolutamente con essa contrarre amicizia sincera, poichè vi è sempre un equivoco per i confini. Parlando del nostro prestigio all'estero, egli dice che occorre sfruttare a pieno la nostra magnifica qualità di popolo intelligente, operoso e prolifico per dimostrare coi fatti che non ci occorre sottostare alle egemonie anglosassoni. Parla a lungo della Dalmazia martoriata che deplora non si conosca ed invita a conoscere ed elogia l'opera delle legionarie che collaborano con i fascisti nell'opera di capovolgimento della coscienza nazionale.

Dopo avere invitato le donne a partecipare alla vita pubblica per evitare che i popoli siano travolti dal materialismo che dilaga e precipitino abbruttiti dalle tristi passioni, le donne, dice, richiamino i cuori all'amore della Patria e alle idealità che alcuni vogliono fare scomparire e compiano pazienti ed eroiche la loro bella missione di persuasione, di pace e di amore. La chiusa della conferenza di Mussolini venne segnata da una calorosissima ovazione.

Comizio comunista sfumato a Milano

MILANO, 5, sera

I comunisti volevano tenere oggi il loro primo comizio elettorale, ma le misure di ordine pubblico prese dalle autorità furono tanto rigorose, da impaurire i comunisti, che disertarono il luogo dell'adunanza, ove non si fece vivo neppure l'oratore destinato.

Durante un giro di propaganda elettorale un'automobile, recante il deputato Brezzi, causa la rottura di una molla si rovesciava precipitando da una scarpata, presso Alessandria. Il deputato Brezzi, rimasto sotto la vettura, ha riportato delle contusioni e delle ferite abbastanza gravi al viso ed agli arti inferiori.

La legislazione nelle nuove provincie

nel discorso dell'on. Fera a Catanzaro

CATANZARO, 5, sera

Stamane al teatro Comunale, alla presenza delle autorità e di numerosi deputati, il ministro della Giustizia on. Fera, ha pronunciato un discorso elettorale. Dopo aver detto che i comizi sono stati principalmente indetti, perchè la solenne espressione della pubblica opinione, regolatrice suprema dei liberi regimi, possa imporre tregua ai dissidi civili che insidiano l'unità morale dello spirito nazionale e dare vigore al senso della legge, l'on. Fera ha rilevato le difficoltà dei compiti legislativi, di fronte alla complessità degli odierni problemi sociali.

Tali compiti — ha proseguito l'oratore — sono resi più ardui da un altro complesso ordine di problemi, dipendenti dalla guerra e dalla vittoria liberatrice: quelli attinenti alla unificazione della legislazione nei nuovi confini del Regno.

A tali assunti si è già rivolta l'attenzione del Governo, ed avvalendosi dell'opera di autorevoli commissioni competenti, sarà prossimamente in grado di presentare concreti provvedimenti legislativi, per la risoluzione delle questioni più urgenti e più gravi.

Le esigenze di questa unificazione rendono, infatti, necessaria ed urgente la revisione della nostra legislazione, alla quale il Governo si è accinto con l'ausilio di insigni giuristi. Sarebbe, infatti ingiusto far perdere alle nuove provincie i benefici giuridici di innegabile pregio, che sono nelle loro leggi, e che possono utilmente essere trasfusi nelle nostre.

In seguito a queste modificazioni, che renderanno le nostre leggi più perfette e più rispondenti alle esigenze, riuscirà assai facilitato il compito della unificazione legislativa che, seppure lenta e graduale per non turbare gravemente tradizioni e costumi di quelle popolazioni, non può, tuttavia, essere indefinitamente procrastinata, perchè la sensazione della piena appartenenza di quelle nuove terre alla Madre Patria, non potrà essere completa, fino a che non saranno cadute del tutto, oltre le frontiere politiche, anche quelle legislative.

L'on. Fera, dopo aver illustrato i concetti cui si ispira la riforma del codice penale e difesa la legge sul controllo operaio, ha prospettato in rapida sintesi la situazione odierna del Paese, dicendo come alle violenze che i comunisti consumarono per lunghi mesi in ciascuna provincia, portando la lotta di classe alla più brutale espressione, compromettendo la libertà del lavoro ed il valore dei contratti, sprezzando in ogni modo le leggi, hanno posto i fascisti una decisa resistenza, imponendo il rispetto dei simboli nazionali e della volontà delle maggioranze, distruggendo gli organi sindacali, ed impegnando così contrasti violenti che furono causa di gravi lutti. Questa situazione non può e non deve durare, ma l'opera paziente, penosa delle pubbliche autorità il cui intervento proventivo e repressivo non è mai mancato, traverso gravi difficoltà e resistenze ostinate, deve conferire forza alla pubblica coscienza.

Molti deplorano la debolezza del Governo e dei suoi agenti, la inerzia dei giudici e la insufficienza delle leggi, ma nessuno tiene conto che il valore efficiente delle norme poggia sul sentimento di adesione, e che esse devono prima penetrare nelle anime, per diventare una forza.

Tutti gli sforzi devono tendere alla guarentigia della coesione civile, reprimendo inflessibilmente l'uso dissennato delle violenze individuali e collettive; il fenomeno perdurante dei conflitti e delle ribellioni non è compatibile con una qualsiasi organizzazione politica, con un qualsiasi stato sociale, e grave colpa è quella di non intendere che il presidio supremo di ogni libertà, contro tutte le sopraffazioni e contro tutte le dittature, è l'impero delle leggi, le quali in regime democratico sono comandi imperativi della pubblica coscienza.

La conclusione dei nostri rilievi è, che la crisi presente di coscienza e di istituti sarà sicuramente superata, se il senso del diritto, che è poi quello della solidarietà, prevarrà sempre nei rapporti pubblici e privati. I tentativi tumultuosi e sanguinosi di rinnovamento, non affrettano di un giorno il cammino della civiltà. Questo il compito che dovrà assumere coraggiosamente la democrazia, per resistere ai conati abberranti del rivoluzionalismo e per garantire il moto progressivo delle classi, sulla linea inflessibile delle trasformazioni graduali. E trionferà sulle forze avverse di dissolvimento, la nostra virtù di organizzazione.

Il Governo tratta con gli statali

mentre lo "sciopero bianco" continua compatto

ROMA, 5, sera

L'agitazione degli impiegati continua compatta senza dar luogo a notevoli incidenti. Ieri sera presso i vari Ministeri e, cioè, alle Finanze, ai Lavori Pubblici ed alla Pubblica Istruzione, i ministri Peano e Croce ed il sottosegretario on. Bertone, conferirono col direttore generale sull'andamento dello sciopero. Quindi ebbe luogo a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, una riunione, alla quale parteciparono gli on. Bertone, Croce e Peano.

L'on. Giolitti fu informato dai colleghi di Gabinetto dell'andamento dello sciopero degli impiegati, ma nessuna decisione fu presa in quanto tutti furono concordi nel ritenere che occorrerà ancora attendere qualche tempo, prima di adottare un qualche provvedimento.

Dopo la riunione, l'on. Bertone ricevette al Ministero delle Finanze una commissione dei direttori generali del Tesoro, delle Finanze e della Corte dei Conti, che pregarono il sottosegretario di Stato di ricevere i rappresentanti degli impiegati scioperanti. L'on. Bertone si dichiarò ben lieto di accondiscendere a tale desiderio. Si crede che questo colloquio avrà luogo nella mattinata di domani.

Il Governo non desidera in alcun modo di abbandonare la sua linea di condotta impostasi. Intanto, stamane a Palazzo Viminale ha avuto luogo un colloquio fra l'on. Giolitti e l'on. D'Aragona, segretario generale della Confederazione generale del lavoro, in merito all'agitazione degli impiegati.

L'on. Caroti si cala da una finestra

per sfuggire alle persecuzioni dei fascisti

FIRENZE, 5, sera

Stamani un gruppo di fascisti si recava a Rifredi e bussava all'abitazione dell'ex-deputato comunista on. Caroti. Alla signora che si affacciava da una finestra, domandarono se egli fosse uscito. La signora rispose di sì, ed aggiunse che forse il marito era stato trattenuto in qualche riunione del partito.

Allora i giovani sostarono nella strada in attesa che l'on. Caroti giungesse. Questi però che si trovava nella sua abitazione, si calava da una finestra che dà sui campi, dileguandosi per le campagne.

I fascisti tentarono di penetrare nella casa, ma ne furono impediti dalla forza pubblica accorsa. I fascisti si recarono alla società di mutuo soccorso di Rifredi e vi penetravano, mentre le poche persone presenti, prudentemente si allontanavano, perquisivano il luogo ed asportavano carte e documenti, nonchè le bandiere rosse della società stessa.

Un conflitto tra fascisti e comunisti, è avvenuto a Oneglia. Si ignorano i particolari relativi alle cause che hanno determinato il conflitto stesso. Vennero sparati molti colpi d'arma da fuoco. Un comunista sarebbe rimasto ucciso. Vi sarebbero feriti da ambo le parti. Sul posto sono stati inviati dei rinforzi.

Eleonora Duse sulle scene del Balbo

Le entusiastiche accoglienze del pubblico

TORINO, 5, sera

Con «La donna del mare» di Ibsen, Eleonora Duse si è ripresentata questa sera sulle scene. L'attrice ed il dramma hanno avuto al «Balbo» un meritato trionfo, l'attrice, naturalmente, più del dramma.

Eleonora Duse ha superato vittoriosamente la prova, per la quale ha avuto in questi giorni tante trepidazioni. Quando essa è entrata in scena, il teatro, magnifico per imponenza, nel quale era tutta Torino elegante ed intellettuale, nonchè molti commediografi, artisti, attori, attrici e giornalisti, venuti da ogni parte d'Italia e dall'estero, ebbe una grande ovazione che durò parecchi minuti. Tutti erano in piedi; le signore sventolavano i fazzoletti e si gridava «viva la Duse, viva la bene arrivata». L'entusiasmo era tale che la Duse appariva visibilmente commossa.

Cessati gli applausi e ritornato il silenzio, vi è stato un attimo di curiosità. Il pubblico non ha saputo resistere ed ha scrutato la donna: i cannocchiali erano tutti rivolti verso di lei; non c'era nel suo aspetto alcunchè di artefatto. Nessun tentativo di nasconderе, di attenuare o di alterare. I capelli tutti bianchi, il volto pieno di ombre grigie e di linee approfondite. La sua voce alquanto attenuata di timbro, ma penetrante, sottile eppur così alta come se parlasse al di là delle persone e delle cose che la circondano, ha dato tosto nuova freschezza alle immagini dell'artista, che gradatamente si riaffermava.

Abbiamo veduto la Duse di un tempo nella squisita e limpida dizione, nel tremito delle labbra, che si sente e non si avverte, nel gesto nervoso della piccola mano che passa sulla fronte pensosa; ma il dramma non è che accennato al primo atto, eppure quando cala il sipario, il pubblico applaude, come all'inizio, la Duse. L'artista è costretta a presentarsi cinque o sei volte al proscenio.

Nel secondo atto Eleonora Duse deve aver avuto la sensazione che la sua arte nulla ha perduto della sua antica potenza, e quando cala la tela il teatro è più che vibrante. Una signorina da un palco di proscenio porta alla Duse un mazzo di fiori. Sono in tutto altre sette o otto chiamate. Alla fine del terzo atto la dimostrazione si ripete e, se è possibile, si accentua. Tutto il palcoscenico è ora invaso da magnifiche corbeilles di fiori; fiori salgono dalla platea e cadono dai palchi. La Duse, pallidissima, sorride; Zacconi la sostiene per un braccio. Attori ed attrici attorno a lei applaudono come gli spettatori.

Non vi posso descrivere le ovazioni che hanno salutato Eleonora Duse alla fine dello spettacolo: è stata una serata indimenticabile e che rimarrà nella storia del nostro teatro. Di Ermete Zacconi, degno di stare accanto alla sua elettissima compagna d'arte, è inutile dire. Anche gli altri hanno assecondato bene. Ottimo l'insieme e bellissima la messa in scena.

L'arresto di due russi sospetti a Milano

MILANO, 5, sera

Durante le indagini per gli attentati terroristici, la polizia eseguì numerosissimi arresti tra le file degli anarchici e, tra gli altri, erano state arrestate tre persone, il cui arresto aveva destato una certa sensazione: il chimico Enrico Bovini di anni 35 da Bologna; la dottoressa russa Rachele Pomerans di anni 27, impiegata come il Bovini in uno stabilimneto chimico, ed il fratello Haim, ventitreenne, studente d'ingegneria.

La circostanza che i due parlavano russo e che il Bovini leggeva spesso l'*Ordine Nuovo* ed altri giornali sovversivi, deve avere spinto qualcuno della pensione dove i tre pranzavano, ad indicarli come persone sospette. Dalle minute perquisizioni operate nell'abitazione dei tre, nulla risultò di compromettente ed i russi furono trattenuti semplicemente per le pratiche consuete per gli stranieri, senza che fosse formulata a loro carico alcuna imputazione specifica.

Nell'abitazione del Bovini vennero rinvenuti articoli di carattere sovversivo e manifesti, nei quali s'incitavano i soldati al fronte a disertare. Questa circostanza gettò un'ombra di dubbio sull'attività del Bovini, ma quando egli potè spiegare l'equivoco, anche le prevenzioni al suo riguardo caddero e, prosciolto da ogni accusa, il Bovini veniva scarcerato. I manifestini incitanti alla diserzione, sono dei foglietti che gli austriaci facevano cadere sulle nostre linee, invitando i soldati a disertare, ed il Bovini, ufficiale d'artiglieria al fronte, li aveva conservati come curiosità. L'equivoco — ha detto il Bovini — ha potuto essere chiarito in ritardo, per il semplice fatto che egli è stato interrogato per la prima volta, dopo 17 giorni dall'arresto.

Un fattorino aggredito sulla pubblica via

e derubato di 15.000 lire a Milano

MILANO, 5, sera

Si ricorderanno i lettori della audace aggressione subita di pieno giorno da un fattorino della Società elettrica delle tramvie lombarde, derubato di 100.000 lire sulla pubblica via da due malviventi, che gli strappavano di mano la borsa di pelle, contenente appunto tale somma, e che inforcate due biciclette, si davano alla fuga.

L'aggressione si è oggi ripetuta contro il fattorino Mansueto Perego, persona di fiducia della ditta Carlo Frank, incaricato spesso di ingenti riscossioni, compiute senza mai dar motivo a rilievi. Il Perego usciva verso le 11 da una agenzia del Credito Italiano, dopo aver incassato circa 15.000 lire in biglietti di piccolo taglio, somma che aveva rinchiusa in una busta di pelle insieme a gruppi di raccomandate, lettere e cartoline dirette alla ditta Frank e da lui ritirate poco prima alla posta.

Il Perego imboccava la via Tortona, giungendo a breve distanza dallo stabilimento. Nel contempo un'automobile verniciata in nero si arrestò a breve distanza dal fattorino. Ne balzarono fuori due individui, uno dei quali indossava uno sciupato vestito militare, mentre due altri con lo «chauffeur» rimanevano in vedetta nell'auto, a motore avviato. I due primi raggiunto di corsa il Perego, lo gettarono brutalmente a terra, otturandogli la bocca per impedire che gridasse. Malgrado la disperata resistenza, gli assalitori riuscivano a viva forza a strappare al Perego la busta.

Oltre le 15.000 lire, le raccomandate contenevano degli «chèques». Fatto il colpo, del quale fu testimone una vecchietta, i grassatori salirono sull'automobile, che fu lanciata a grande velocità. Il Perego, rialzatosi pesto e contuso, tentò di rincorrerli, almeno per rilevare il numero dell'automobile, ma, secondo la sua affermazione e quella della donna, gli aggressori avrebbero avuto cura di togliere la compromettente tabella. Ora si fanno indagini su questa seconda impressionante rapina, per rintracciarne gli autori.

Incidenti fra socialisti e fascisti a Chioggia

VENEZIA, 5, sera

Ieri a Chioggia, una quarantina di socialisti di Sottomarina, nell'osteria Boscolo, aggredirono il giovane macellaio Cappon e gli produssero gravissime ferite e contusioni.

Giunta notizia dell'aggressione ai fascisti del luogo, questi organizzarono una spedizione punitiva e, saputo che fra gli aggressori era il barbiere Nordio, invasero la bottega di costui e la distrussero completamente.

Lo sciopero degli infermieri a Venezia perdura. Gli infermieri addetti ai manicomi di S. Servolo e di S. Clemente non partecipano allo sciopero e continuano il loro servizio.

La Germania cederà all'intimazione degli Alleati

Combattimenti in Alta Slesia fra truppe italo-francesi e insorti polacchi

Il nuovo Gabinetto tedesco accetterà l'„ultimatum“

BERLINO, 5, sera

Le dimissioni del Gabinetto Fehrenbach devono essere considerate il primo segnale di rinunzia alla politica di resistenza verso gli Alleati, tentata dal ministro degli Esteri Simons. Esse perciò sono destinate a chiarire sensibilmente la situazione. I partiti si sono riuniti stamani per discutere la situazione interna ed estera.

Si tratta ora specialmente di stabilire: 1) se le condizioni di Londra sono eseguibili; 2) l'atteggiamento dei socialisti maggioritari di fronte alla crisi ed ad un'eventuale proposta di partecipazione al Governo. Soltanto quando l'accordo sarà raggiunto su questi due punti, sarà proceduto alla formazione del nuovo Ministero.

Le opinioni fra i partiti sono per ora su entrambi i punti divergenti. Mentre il *Lokal Anzeiger* e la *Vossische Zeitung* considerano come sicuro il rifiuto dei socialisti a partecipare al Governo, il *Vorwaerts* così spiega l ariluttanza del suo partito: «Se i socialisti dovessero entrare in un Governo che respinga l'ultimatum, quali garanzie potranno essere date che il movimento di resistenza non precipiti nella corrente nazionalista? Se i socialisti partecipassero al Gaginetto che rigetti l'ultimatum, quali garanzie potranno esserci offerte che la politica recante il nome del nostro partito verrà interamente ed onestamente eseguita? Chi potrà darci le garanzie per la realizzazione dei postulati di natura politica ed economica che i socialisti partecipando al Governo dovrebbero porre?»

Il giornale dice poi che la responsabilità della decisione deve essere lasciata alla frazione socialista parlamentare, ma aggiunge di non tradire un segreto, notando che molti deputati socialisti sono del parere di lasciare ai partiti borghesi la responsabilità della politica fin qui seguita.

L'impressione dei circoli parlamentari è che l'ultimatum dell'Intesa debba essere accettato e che sulle sue basi venga creato un accordo. In questo senso sono diretti i negoziati del Presidente Ebert per la costituzione del nuovo Ministero, e secondo ogni probabilità, le tendenze degli uomini che lo comporranno non avranno gran peso sul programma verso gli Alleati che hanno sin d'ora stabilito.

Le trattative odierne non hanno risolto le difficoltà formali. Il Centro vorrebbe che il cancellierato fosse affidato ad uno dei suoi, mentre il Presidente Ebert, vorrebbe nominare a quel posto il democratico Schiffer, e nei circoli parlamentari si continua a parlare di Stresemann, come la persona meglio adatta per il cancellierato e per il Ministero degli Interni. Secondo il *Berliner Tageblatt* la responsabilità futura della politica della Germania ricadrà esclusivamente sull'attuale politica della coalizione.

La chiusura della Conferenza di Londra

LONDRA, 5, sera

La Conferenza è finita. Briand e Sforza, con i rispettivi seguiti di consulenti, consiglieri tecnici e segretari, hanno lasciato Londra stamattina, dopo aver firmato la nota di intimazione al pagamento della somma richiesta nel progetto approvato dalla Commissione delle riparazioni, nota che è stata consegnata subito dopo da Lloyd George all'ambasciatore tedesco Stahmer.

L'ultima seduta del Consiglio Supremo ha avuto luogo ieri sera alle 22, ed è durata fin dopo la mezzanotte. La Commissione delle riparazioni ha presentato al Consiglio le proprie decisioni. In seguito a ciò, il Consiglio Supremo ha dato le necessarie istruzioni per la compilazione del testo finale del suo documento e ha approvato la nota politica da indirizzarsi contemporaneamente alla Germania, la quale era preparata da due giorni, ma ha rimesso la firma a stamattina, per dar tempo ai segretari di preparare la duplice copia del testo in inglese e in francese.

Infatti, stamane alle 10.15 tutti i componenti del Consiglio Supremo si sono trovati nella sala delle sedute a Downing Street ed hanno firmato nell'ordine seguente: Lloyd George per l'Inghilterra, Briand per la Francia, Jaspar per il Belgio, Sforza per l'Italia e Hytshi per il Giappone. Finita la cerimonia e scambiati i saluti, tutti i delegati si sono precipitati verso le rispettive automobili, e via di corsa alla stazione Vittoria, dove il treno per il Continente in partenza alle 11 li attendeva.

Alla stazione l'ambasciatore italiano con tutto il personale dell'ambasciata era a salutare il conte Sforza, come l'ambasciatore francese era a salutare Briand. I convenevoli sono stati brevissimi e i delegati, dopo avere espresso ai pochi giornalisti presenti la loro soddisfazione per essere giunti ad una decisione concorde, non hanno nascosta la contentezza per la chiusura della Conferenza che, questa volta ha messo — pure essendo stata breve — a dura prova la loro resistenza fisica ed intellettuale.

Mentre il treno lasciava la stazione Vittoria, l'ambasciatore tedesco si recava a Downing Street, dove fu ricevuto immediatamente da Lloyd George, il quale gli consegnò la nota di intimazione al pagamento delle riparazioni stabilite, insieme ad una copia non ufficiale del piano finanziario, poichè la copia ufficiale è stata consegnata questa sera alle 10 a Parigi, al rappresentante del Governo tedesco. Lloyd George si è intrattenuto per circa un'ora coll'ambasciatore tedesco, ed è certo che fu messo al corrente della situazione, considerata dal punto di vista degli Alleati.

Stasera le agenzie pubblicano il testo del piano finanziario adottato dagli Alleati e che è, salvo qualche lieve modificazione, quello stesso riassunto tre giorni fa. Pubblicano pure la parte definitiva della nota politica, la quale, dopo aver mostrato nel preambolo le trasgressioni del Trattato imputate alla Germania, e dopo aver affermato che il Consiglio Supremo ha sempre mostrato una grande tolleranza e longanimità nell'applicazione del Trattato stesso, avverte che gli Alleati hanno preso le decisioni seguenti:

1) Di prendere tutte le misure necessarie per l'occupazione della Ruhr; 2) di invitare in base all'art. 235 del Trattato di Versailles la Commissione delle riparazioni a notificare alla Germania il modo e il tempo in cui la Germania deve assolvere il proprio debito, con l'obbligo di rispondere entro sei giorni; 3) qualora la Germania non accetta le proposte che le vengono fatte, le truppe alleate occuperanno la Ruhr e intraprenderanno le misure navali e militari da stabilirsi; 4) l'occupazione della Ruhr durerà fino a tanto che la Germania non assolverà le condizioni indicate.

L'insurrezione polacca in Alta Slesia

BERLINO, 5, sera

La situazione in Alta Slesia si è aggravata ulteriormente.

Il Governo tedesco ha comunicato al generale De Marinis, presidente della Commissione interalleata di Oppeln, di essere pronto a mettere a disposizione delle autorità interalleate qualunque forza militare per la repressione della insurrezione polacca nell'Alta Slesia.

Korfanthy si proclama dittatore

Il commissario del plebiscito polacco, Korfanthy, richiamato, come abbiamo detto, dal Governo di Varsavia, per aver „oltrepassato i suoi poteri", ha pubblicato un manifesto, nel quale si proclama capo del movimento insurrezionale polacco nell'Alta Slesia e dichiara di aver nominato Doliwa, capo degli insorti polacchi. „Nessuna forza al mondo — dice Korfanthy nel suo manifesto — può impedirmi di raggiungere il mio scopo, che è di scuotere il giogo tedesco e prussiano sull'Alta Slesia".

Il controllore inglese di Beuthen, colonnello Gockereel, fu ieri aggredito dagli insorti polacchi e ingiuriato, e riusì a sfuggire solo con uno strattagemma. Il colonnello Gockereel ha presentato alla Commissione interalleata le sue dimissioni, motivandole col fatto che le forze a sua disposizione sono insufficienti per proteggere il popolo tedesco da atti di violenza dei polacchi.

Il plenipotenziario tedesco a Oppeln ha comunicato alla Commissione interalleata di essere pronto a mettere a disposizione delle autorità interalleate qualche centinaio di gendarmi tedeschi. Nel distretto di Gross Strelitz, quasi tutti i Comuni sono in mano dei polacchi; per il possesso della città sono in corso tra le forze alleate e gli insorti dei combattimenti.

Rybnik difesa dagli italiani

A Domb, i polacchi hanno iniziato gli arruolamenti forzati di tutti gli uomini atti alle armi. La città di Kattowitz è completamente circondata. Gli insorti polacchi hanno inviato al controllore distrettuale una intimidazione, di disarmare immediatamente le forze francesi; in caso contrario la città sarà presa con la forza.

Anche a Klewitz la situazione è gravissima. A Rybnik, dei combattimenti sono in corso fra truppe italiane e bande polacche. La notizia è data dal Berliner Tagblatt. *Kattowitz è completamente tagliata fuori.*

La Wolff *annunzia che il ministro di Germania a Varsavia è stato incaricato di chiedere schiarimenti al Governo polacco sulla nomina eseguita dal commissario Korfanthy di un capo delle forze polacche, nella persona di un certo Nowina Doliwa. Un altro telegramma poi dice che Korfanthy si è proclamato la sera di mercoledì governatore civile-militare per l'Alta Slesia.*

Dubbi e preoccupazioni francesi

PARIGI, 5, sera

Nei circoli politici francesi si mettono in relazione le notizie che giungono da Londra, con quelle che giungono da Berlino. A Londra la dichiarazione degli Alleati, a Berlino le dimissioni del Ministero. Il concordato di Londra impegna la Francia e la lega ad una politica; le dimissioni del Ministero tedesco fanno prevedere che la Germania cederà.

Ma come cederà? Questa è la domanda preoccupante per i francesi — dice il *Temps*. — Perchè la Ruhr non sia occupata, la Germania deve prima del 13 corrente, dichiarare la sua risoluzione di accettare e la sua decisione, di eseguire le intimazioni degli Alleati, di cui conoscete il testo. Ma queste promesse che valore hanno? Se non saranno mantenute, cosa faranno gli Alleati? Conclusione, poichè la Francia aveva mobilitato, meglio era prendere un pegno e poi discutere.

Insomma, per il *Temps*, le decisioni di Londra non sono conclusive e lasciano invece aperta la porta a nuovi incidenti, massima quando il 30 giugno la Germania dovrà disarmare, e così fra poco più di un mese si sarà da capo. Briand è arrivato oggi, ma non parlerà alla Camera che fra una decina di giorni. Da qui ad allora assisteremo a polemiche vivaci senza dubbio, ma la situazione forse si chiarirà. Dal modo con cui si chiarirà dipenderanno le sorti parlamentari del Gabinetto di Briand.

Lo sciopero dei minatori inglesi

Segni di stanchezza nelle masse operaie

LONDRA, 5, sera

Secondo l'agenzia telegrafica *Glolatican*, per quanto le trattative ufficiali siano state rotte e durante trenta giorni di sforzi non sia stato possibile raggiungere un accomodamento, vi sono evidenti segni che i minatori dovranno decidersi a cedere. Sintomatiche critiche vengono dagli ambienti operai circa l'atteggiamento dei minatori, che hanno finora respinto ogni ragionevole proposta di accomodamento. Si ritiene per certo che se sulle ultime proposte del Governo fosse indetto un «referendum», molti voterebbero per l'accettazione, specialmente nel sud del Galles.

D'altra parte i proprietari di miniere mantengono il loro proposito di sistemare la vertenza distretto per distretto e questo non solo nell'interesse dell'industria, ma puranco a vantaggio dei minatori.

Per quanto nuove restrizioni nei servizi ferroviari siano andate in vigore col primo di maggio, altre misure precauzionali, come ad esempio quella della riduzione della luce, sono state in parte sospese in vista della possibilità che un improvviso colpo di scena rovesci completamente la situazione.

Grossi furti a Venezia

a danno dell'amministrazione militare

VENEZIA, 5, sera

Da vario tempo i preposti all'amministrazione del deposito del 71.o regg. fanteria, notavano delle continue sottrazioni di oggetti (tende da campo, materassi, biancheria, indumenti ecc.) appartenenti al deposito stesso. Venne tosto informato il Questore comm. Manganiello, che diede precise istruzioni al vice Commissario De Benedetti, perchè si occupasse della faccenda.

Il funzionario dichiarava in arresto l'individuo, che fu accompagnato negli uffici della delegazione di P. S. della ferrovia, dove venne perquisito.

Oggi S. Giuditta; Domani S. Stanislao. Leva il sole alle ore 5.14; Tramonta alle ...

CRONACA DELLA CITTÀ

Isolati, senza originalità

Indubbiamente quello di ieri sera riuscì — numericamente — uno dei più interessanti comizi elettorali che i repubblicani abbiano finora tenuti.

Benco, Schiavelli e Algardi riesposero quelli che sono i postulati massimi e generici del partito repubblicano: troppo ampi, a nostro parere, per un programma organico e di realtà immanenti ed immediate, troppo ristretti per costituire una piattaforma solida alla politica d'isolamento alla quale essi si sono condannati.

Quando essi infatti ripetono, con parole diverse, che i repubblicani — solo perchè tali — non possono aderire ad un blocco che contiene in sè elementi politicamente ed economicamente eterogenei, non hanno ancora detto nulla o quasi nulla, inquantochè ad un tale blocco essi hanno aderito prima, durante e dopo la guerra, la quale, per aver realizzati, direttamente o no, molti dei postulati da essi posti, avrebbe dimostrato, se mai, questo principio: che gran parte delle realizzazioni repubblicane possono essere ottenute *entro* l'orbita degli ordinamenti attuali salvo poi, in un secondo tempo, a dimostrare la necessità del superamento di essi.

Ma, come abbiamo già detto, quando esaminiamo quei tronconi di programma che i repubblicani ci danno a giustificazione del loro imbronciato isolamento, non riusciamo a ritenere per valida la giustificazione stessa.

Controllo sulle industrie? Legislazione assicurativa? Politica di incremento e di valorizzazione di ogni attività nazionale? Opera assidua di organizzazione, di assistenza, di educazione e di cultura delle masse? Sviluppo della legislazione cooperativa, in quanto essa non neghi e non contraddica le superiori ragioni della produzione e dell'interesse nazionale? Affermazione di una politica di sburocratizzazione e di autonomia regionale amministrativa, in quanto essa non contraddica alla saldezza nazionale e non favorisca le correnti centrifughe sempre risorgenti in questa nostra vecchia Nazione dalle tradizioni particolaristiche e locali?

Tutti postulati, questi, che giustificano tanto poco l'isolamento attuale dei repubblicani, da essere reperibili fra i residuati dei programmi di tutti gli altri partiti. Il «venite a noi» che i repubblicani amano ripetere con l'aria arguta di chi abbia la sensazione di aver tòcco l'avversario nel vivo, è discretamente... ingenuo e comodo. Esso tenderebbe a realizzare una unità dittatoriale senza la noia di dover fare e vincere in precedenza una rivoluzione.

Sul terreno dell'intesa e dell'armonia fra le varie correnti e le varie classi, ciascuna può vivere e svilupparsi in relazione alla forza dinamica ed alla capacità sue, finchè l'una cosa e l'altra non sian di tanto accresciute da sovrastare ed assorbire tutte le altre forze circostanti; ma quando tutto ciò non è, quando la dimostrazione storica di ogni giorno contrasta a questa che potrà pur essere una nobile se pur niente affatto modesta aspirazione, l'appartarsi imbronciato perchè la maggioranza, la quasi generalità delle forze storiche dalle quali si è circondati non è disposta a giurare sulla efficacia taumaturgica dei principii affermati, mentre non sa fare un passo solo verso la realizzazione dei principi stessi, può determinare indirettamente il danno di tutta la collettività storica della quale infine si è parte integrante.

Ma tant'è: i repubblicani hanno ormai assunto tale atteggiamento e, almeno nelle manifestazioni esteriori ed ufficiali, non è certo lecito attendersi un qualsiasi cambiamento di rotta.

Li sentiremo quindi ancora ripetere parecchie volte le stesse cose, e parecchie volte ancora tacere di certe altre, seguiti sempre dallo stesso numero dei loro «fedeli» per i quali è giustificazione sufficiente tanto le ragioni che gli oratori dei comizi... non dicono, quanto le piccole cose ciente dell'atteggiamento assunto non e volgaruccie che i redattori del loro organo ufficiale riescono ad affastellare. Ed in fondo in fondo, chi si contenta... Con quel che segue.

Si parla molto di Patria. Per noi e per coloro che, scelti dal blocco delle forze nazionali, andranno alla Camera a rappresentare degnamente Trieste e la Venezia Giulia, Patria non è una parola di significato misterioso, nè una vuota ideologia; essa significa un insieme di fatti e di realtà, di elementi spirituali e materiali che tendono al benessere sociale e politico di tutte le classi, ma più specialmente delle classi popolari. La Patria è nella collettività nazionale, è nella Regione, è nella Città, è negli individui. Coloro i quali credono che si possa sopprimere, si mettono fuori dell'ordine naturale delle cose e dei fatti umani. Chi la considera come un ostacolo ai miglioramenti economici delle classi diseredate, mentre opera, sia pure involontariamente, a favore dello straniero, non riesce a far compiere un solo passo in avanti alle aspirazioni proletarie.

Sono felici quei popoli che, avendo profondo nell'animo il sentimento nazionale, offrono l'esempio della solidarietà di tutti i ceti nel lavoro e per questa solidarietà godono la stima e si guadagnano l'ammirazione di tutti gli altri popoli. Le nazioni che hanno un sano orgoglio della propria capacità e maturità politica, industriale, culturale ecc. sono quelle dove il proletariato, pure non scioperando che rare volte e non lasciandosi abbagliare dalle fantasticherie mitologiche dell'internazionalismo, gode il beneficio degli alti salari ed obbedisce a una disciplina sociale, che gli permette non solo di curare la salute del corpo, ma anche quella dello spirito, per sè e per la sua famiglia. L'operaio americano non è comunista, ma vive in una relativa agiatezza che gli consente una vita tranquilla, una buona educazione per i figli e la tranquillità in vecchiaia; l'operaio russo è comunista, antinazionale, internazionale... ma muore di fame. Così capiterebbe all'operaio triestino se accettasse le dottrine dei candidati bolscevichi.

L'annuncio ufficiale delle candidature

Ieri venne affisso agli albi pretori e pubblici il seguente manifesto del Commissariato Generale Civile.

Collegio elettorale politico di Trieste città-Provincia.

Liste dei candidati ammesse dal Comm. Gen. Civ. di Trieste a norma dell'art. 32 del Testo Unico della legge elettorale politica per le nuove provincie, approvato con R. Decreto 18 novembre 1920, n. 1655, per le elezioni di quattro deputati del collegio di Trieste città-Provincia indette per domenica 15 maggio 1921, alle ore 7.

Lista avente il contrassegno: Fiore di tiglio (slavi). 1. *Slavik Edoardo*, fu Carlo, nato a Prosecco; 2. *Zlobec Matteo Giuseppe*, di Matteo, nato a Trieste; 3. *Kiuder Giovanni*, fu Andrea, nato a Kozle presso Sesana; 4. *Pertot Enrico*, fu Giacomo, nato a Barcola.

Lista avente il contrassegno: Falce, martello con libro (socialisti unitari). 1. *Passigli Giuseppe*, di Enrico Salvatore, nato a Livorno; 2. *Inwinkl Orlando*, fu Giuseppe, nato a Barbana (Istria); 3. *Visnicher Vasco*, di Riccardo, nato a Trieste; 4. *Pisoni Zeffirino*, fu Pietro, nato a Calavino (Trentino).

Lista avente il contrassegno: Fascio con alabarda (Blocco nazionale). 1. *Banelli Giovanni*, di Carlo, nato a Trieste; 2. *Giunta Francesco*, di Antonio, nato a S. Pietro a Sieve (Firenze); 3. *Menesini Giovanni*, fu Pietro, nato a Trieste; 4. *Suvich Fulvio*, fu Pietro, nato a Trieste.

Lista avente il contrassegno: Falce martello con spiga (comunisti). 1. *Bombacci Nicola*, fu Antonio, nato a Civitella di Romagna; 2. *Fornasaro Manfredo*, fu Antonio, nato a Zara; 3. *Juraga Antonio*, di Giacomo, nato a Trieste; 4. *Lamma Clicerio*, di Pio, nato a Bologna.

Lista avente il contrassegno: Foglia d'edera (repubblicani). 1. *Facchinetti Cipriano*, fu Giovanni, nato a Campobasso; 2. *Benco Diomede*, fu Giovanni, nato a Trieste; 3. *Mrachig Ermanno*, fu Antonio, nato a Trieste; 4. *Pagnacco Federico*, fu Antonio, nato a Trieste.

Il presente manifesto deve essere pubblicato a cura dei sindaci, nell'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici del Comune, e due esemplari di esso devono essere consegnati al Presidente di ciascuna commissione elettorale, uno per restare a disposizione della stessa, l'altro per essere affisso nella sala della votazione (art. 24, 26 e 40 del Testo Unico).

Trieste, nel maggio 1921.

Il comm. gen. civ. firmato: Mosconi

N. B. I numeri accanto ai nomi sono i numeri d'ordine assegnati ai candidati.

I candidati del Blocco Nazionale parleranno oggi a Roiano

Stasera, alle 18.30, i candidati del blocco nazionale: cap. Banelli, avv. Giunta, ing. Menesini e avv. Suvich, parleranno nel piazzale davanti la chiesa di Roiano.

Le madri e le vedove dei caduti per il trionfo delle forze nazionali

L'Associazione nazionale fra le madri e le vedove dei caduti (sezione di Trieste) pubblica il seguente manifesto:

Cittadini!

Dopo la vittoria che coronò il magnifico sforzo dell'intera Nazione consacrando il sacrificio dei suoi figli migliori — gioia, forza, orgoglio dei nostri cuori spezzati — il Paese è ancora una volta chiamato a riaffermare nell'aspra e civile lotta delle urne la sua volontà contro l'insania bolscevica demolitrice d'ogni idealità, negazione d'ogni valore nazionale, obbrobrio dell'Italia dei nostri morti e dei nostri mutilati.

Nell'ora in cui tutta l'Italia vuole la liberazione dall'umiliante servitù civile e sociale imposta al Paese dai sabotatori della guerra e dai negatori della vittoria e da quanti contrastano il passo alla pace e al benessere della Patria, irridendo ed esasperando il dolore delle famiglie dei caduti, le madri e le vedove di guerra hanno il diritto di levare alta la loro voce ammonitrice ed incitatrice.

Nell'ora in cui la coscienza nazionale insorge e protesta contro la deprecata clemenza per i disertori e l'Italia ridiventa il pensiero e il fremito più palpitante d'ogni buon cittadino, le madri e le vedove di guerra rivolgono il loro sacramento agli italiani, sicure di essere ascoltate.

Sull'altare della Patria e sulle tombe dei nostri eroi, innanzi alla maestà del dolore dei genitori affranti, di spose vedovate, di orfani che invocano il padre, giurate di tutto dare, tutto soffrire, nulla chiedere per liberare l'Italia dalla truce vergognosa follia bolscevica, per strappare il Paese all'angosciosa minaccia della guerra civile e sociale ed avviarlo finalmente verso un domani di verace grandezza.

Il Blocco a Cittanova

Abbiamo da Cittanova, 5, sera: Nella sala del Municipio dinanzi a numerosi intervenuti si costituì il Comitato fra i partiti compresi nel blocco nazionale istriano.

Il commissario straordinario cav. Martinelli, illustrò ai presenti l'importanza di tale Comitato, rilevando che tutte le persone che sono chiamate a far parte devono collaborare con la propaganda per il buon esito dei partiti del blocco.

Parla poi il dott. Mazzeo il quale espone che sopra ad ogni cosa, ad ogni questione personale è la Patria e che per questa dobbiamo lottare compatti per combattere specialmente il nemico slavo nella nostra provincia; trova perciò opportuno che il Comitato venga ancor più allargato comprendendo tutte quelle persone le quali potranno collaborare con noi per la nostra vittoria. Il Comitato è formato dai signori cav. Martinelli, dott. Mazzeo, dott. D'Ambrosi, D. Cocianeich, L. Gulin, A. D'Ambrosi, G. Urizio, F. Urizio, R. Zappador, G. Varin, G. Delbello, G. Rodin, M. Tuiach, V. Tuiach, G. Zullich, E. Zullich, L. Predonzani, A. Penso, M. Beltramini, G. Coslovich, P. Sain, P. Clabot, A. Clabot, M. Pauluzzi, M. Sain.

Una pubblicazione sul centenario Napoleonico. Il direttore scolastico Emilio Schreiber in occasione del centenario Napoleonico ha pubblicato in elegante veste tipografica, un opuscolo con alcuni cenni biografici e versi sul grande condottiero.

Per l'Unione italiana dei ciechi. Il Municipio di Trieste ha rimesso lire 300 all'Unione italiana dei ciechi, la giovane associazione nazionale che si propone di raccogliere in un solo sforzo le energie di tutti i ciechi d'Italia, che è rappresentata a Trieste dall'accordatore cieco Alberto Sambuchi (via S. Zaccaria 5, tel. 2-93).

Comitato di beneficenza Nino Bixio. La serata di beneficenza a favore dei profughi dalmati è stata rimandata al 21 corr.

Per la povera famiglia Lampronti ci pervennero: da Giuseppe Canobel lire 10; da A. v. T lire 5; da C. C. lire 25; da A. B. lire 50.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Kapples da Anna Wachsmann lire 10.

Monte di Pietà. Domani nella mattinata aste volontarie preziose.

Trieste soffre di molti mali. Per guarire bisogna che sappia scegliersi... i medici. La lotta elettorale sta portando alla ribalta della notorietà medici i quali, invece di sollevarla dalle pene che durano da tanti anni, o per infingardaggine, o per nascosta inimicizia, o per abuso di rimedi troppo radicali, la manderebbero... all'altro mondo.

Il medico jugoslavo avrebbe voluto conservare Trieste all'impero sconfitto. Che cosa sarebbe la nostra città nelle mani di un'Austria fracassata dalla guerra, corrosa dalle lotte nazionali e con la corona a 3.30? La sua vita commerciale e industriale non sarebbe così deprezzata come quella di tutti i centri dell'ex monarchia dove la moneta non si rialzerà più e la vita è abbietta?

L'Austria è scomparsa e allora il medico jugoslavo si è messo a lavorare per il regno balcanico che incomincia al di là delle Alpi Giulie. Ma immaginate voi, triestini, il nostro emporio amministrato da quegli organizzatori di comitagi e da quelle scienze politiche, commerciali, industriali e marittime che danno... lustro a Belgrado? E' vero che la lira è a 81 su Londra; ma è vero anche che è a 14.70 su Zagabria; con questo in più che tutto il mondo va accorgendosi del sicuro avvenire dell'Italia; di modo che, nonostante le risse che ancora durano, la lira ha guadagnato in poche settimane più di 20 punti rispetto alla sterlina, che è la moneta del più vasto e del più ricco impero del mondo.

Il medico comunista vuole poi guarire i mali di Trieste col termocauterio bolscevico, il quale guarisce la piaga, bruciando l'organo vitale. Abbiamo visto nella pratica il metodo curativo applicato al cantiere S. Marco. Per molte settimane gli operai sono rimasti senza lavoro e senza salario; e c'è voluto del bello e del buono per ristabilire un equilibrio, che era stato rotto esclusivamente ai loro danni.

L'avvenimento marinaresco di ieri

Il varo del "Rosandra„ ed il collaudo del "Duchessa d'Aosta„

La Navigazione Libera Triestina ha celebrato ieri un'altra festa della sua attività spesa alla grandezza della nostra marina. Eseguite ieri l'altro le prove di collaudo e consegna del «Piave», la bella nave dal nome glorioso, che porterà il tricolore nei più lontani mari, ecco ieri scendere in mare, dal Cantiere S. Rocco il transatlantico «Rosandra» e compiere il suo viaggio di prova e collaudo il «Duchessa d'Aosta», i due superbi transatlantici che la N. L. T. ha fatto costruire per adibirli al trasporto degli emigranti nelle Americhe.

Duplice festa quella di ieri e festa sopra tutto molto significativa, inquantochè con la sua meravigliosa intraprendenza, con i vari che si succedono a brevissima scadenza, la N. L. T. va dimostrando coi fatti che le notizie sparse e propalate all'estero, di inattività dei nostri cantieri, dell'improduttività dovuta agli scioperi continui, non sono che notizie divulgate per recar danno al nostro Paese, mentre, invece, l'opera delle nostre maestranze e dei nostri tecnici non può mai essere abbastanza lodata, tanto è vero che i prodotti delle nostre industrie destano l'ammirazione nei competenti di tutte le nazioni. E ammirazione susciteranno indubbiamente tanto il «Duchessa d'Aosta», costruito nel Cantiere S. Marco, quanto il «Rosandra», varato ieri nel Cantiere S. Rocco.

Dei due transatlantici, mentre il «Duchessa d'Aosta» compirà fra giorni il suo primo viaggio per carico, il «Rosandra» invece, fra qualche mese, completamente allestito al trasporto degli emigranti, farà il suo primo viaggio per le lontane Americhe.

Il varo del «Rosandra» al cantiere S. Rocco

Al varo presenziarono la sig.a Ethel Ucelli quale matrina, in rappresentanza della Navigazione Libera Triestina i signori comm. Pollich e Hunter, in rappresentanza del consiglio d'amministrazione del Cantiere S. Rocco i signori comm. Ucelli e ing. Sacerdoti, come pure un ristretto numero di invitati.

Il varo era diretto dal direttore ing. Versa coadiuvato dai capi ingegneri Zaccaria e Roitz e dai capi d'arte signori Ghermech, Borri e Bolsich.

Levati gli ultimi caregoni laterali, la matrina disse belle parole di saluto e di augurio alla nave, al Cantiere e alle maestranze, dopo di che la nave venne battezzata con la tradizionale bottiglia di champagne.

Levati gli ultimi scontri, la bella nave scese maestosamente in mare alle 8.12, fra lo sventolio dei tricolori ed il saluto delle maestranze e degli invitati intervenuti.

Il «Rosandra», facente parte d'una serie di tre prioscafi dello stesso tipo costruiti in questo Cantiere, «Timavo» già in navigazione dal novembre scorso, e «Piave», la cui consegna si effettuò ieri l'altro, può vantarsi d'una storia speciale. Impostato come pura nave da carico, a costruzione già molto avanzata la Società armatrice trovò opportuno di ordinarne la trasformazione in piroscafo da emigranti. Il difficile lavoro di trasformazione importante in primo luogo un prolungamento a prova e poppa del cassero centrale e l'erezione di parecchie tughe su coperta tonda come pure il completo nuovo ordinamento delle disposizioni interne per alloggiare equipaggio ed emigranti pur non compromettendo l'efficienza del piroscafo come nave da carico, fu eseguito sullo scalo senza perdite di tempo.

A bordo del «Duchessa d'Aosta»

Terminata la cerimonia del varo del «Rosandra», gli invitati, parte via terra e parte via mare, si recarono a bordo del «Duchessa d'Aosta», ormeggiato dinanzi al Molo della Sanità, sul quale la «Società Libera Triestina» aveva invitato le autorità locali in occasione del collaudo della bella nave, ad un banchetto.

A bordo del «Duchessa d'Aosta» erano intervenuti: S. E. il Commissario Generale Civile senatore A. Mosconi e signora, il vice Commissario comm. F. Crispo Moncada, il Commissario straordinario del Comune di Trieste conte A. Noris e signora, il Commissario Civile cav. G. Fiono, il presidente del Governo marittimo S. E. il generale Mazzinghi, ufficiali di S. M. in rappresentanza del Corpo d'Armata e del Presidio, la signorina Clara Valli in sostituzione della matrina S. A. R. duchessa d'Aosta, il console inglese Godfrey E. P. Hertslet e signora, il conte Vittorelli e signora, il comandante la Capitaneria di porto col. Fraunsin, il capo ispett. industriale ing. A. Pellegrini, il presidente della Camera di Commercio comm. V. Venezian e signora, il direttore generale del Lloyd Triestino comm. Ucelli e signora, il consulente tecnico ing. Sacerdoti, i rappresentanti delle varie banche e Società d'assicurazioni, della Federazione degli armatori e della Federazione degli industriali.

Per la N. L. T. erano presenti i consiglieri d'amministrazione comm. E. Pollich, comm. conte C. Avogadro di Quinto, A. Bogdanovich, C. Cosovel, ammiraglio G. Fava, cav. G. Schütz, comm. dott. Guido Segrè, la Giunta di sorveglianza, i signori E. Alpron, G. Cattarinich, R. Conighi e M. Presel. Per il Cantiere S. Marco i direttori ing. W. Overhoff e ing. F. Cossutta, per la fabbrica macchine il direttore ing. Demai. Inoltre erano intervenuti i rappresentanti del Veritas Adriatico e del Lloyd's Register, la commissione del Governo marittimo con a capo l'ispettore nautico cap. Manincor, i rappresentanti dell'ispettorato navale e tecnico della Società ed altri invitati fra cui moltissime signore e gentili signorine.

Il piroscafo lasciava gli ormeggi alle 9.30, facendo un giro intorno al piroscafo «Piave» ancorato nella rada; si diresse poi verso il vallone di Muggia ed indi verso Salvore; nel ritorno fece alcune evoluzioni nel golfo, ritornando alle ore 18 all'ormeggio dinanzi al molo della Sanità. Nel ritorno fu servito il pranzo preparato sontuosamente dal signor Wieninger nel riparto sotto coperta di poppa che, per l'occasione, era festosamente addobbato. Allo spumante, il comm. dott. Guido Segrè tenne il seguente discorso:

Il comm. Giulio Segrè

«Eccellenze, gentili signore, signori. In assenza del presidente del Consiglio d'amministrazione della Navigazione Libera Triestina, l'amministratore delegato ha deferito a me il gradito incarico di porgere a voi, a nome della nostra Società, il ringraziamento per aver voluto intervenire al viaggio di collaudo della bella nave che ci ospita. Tanto più gradito mi torna l'incarico e riconoscente è l'animo mio in quanto sono fiero come italiano ed ex combattente che mi sia riservato l'onore di invitarvi ad inneggiare a S. A. R. la duchessa d'Aosta, della quale questo piroscafo porta l'augusto nome. Ai nomi sacri e cari ad ogni italiano, di «Brenta», di «Monte Grappa», di «Timavo», di «Isonzo» e i «Piave», dati dalla N. L. T. ad altre grandiose unità della propria flotta, non poteva disgiungersi quello di «Duchessa d'Aosta», l'angelo di bontà, di carità e di fede della nostra guerra, che, degna consorte al valoroso duce della III Armata, percorreva instancabile la fronte a spronare i combattenti, a confortare i feriti che col loro sangue generoso avevano sacrato alla gloria i nomi di quei monti e di quei fiumi. Come i nomi di «Brenta», di «Monte Grappa», di «Timavo», di «Isonzo» e di «Piave» porteranno ai nostri fratelli disseminati nelle lontane regioni il ricordo delle più pure nostre glorie e faranno tenere loro alta la fronte nella fermezza di sentirsi italiani, così il nome di Duchessa d'Aosta personificherà pei nostri emigranti lontani il sorriso, la gentilezza, il valore della donna italiana. E per questa nave, bella, forte, armonica nelle sue linee, geniale concezione dei tecnici, intelligente operosità delle maestranze del Cantiere San Marco, il nome di Duchessa d'Aosta è arra sicura di fortuna, è certezza di vincere i mari, è pegno d'amore fra capi e gregari.

Chiude il magnifico discorso così: Tutti noi, del resto, abbiamo piena fiducia nel potere ascensionale d'Italia nostra indubbiamente chiamata a grande avvenire. Con questa certezza, dunque, più che con l'augurio, brindiamo a S. M. il Re ed alla Reale famiglia, a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ad un'Italia non turbata da lotte economiche o intestine, grande, lavoratrice, forte in terra e sui mari.

Un telegramma della Duchessa d'Aosta

Terminato il discorso del comm. Segrè, la signorina Clara Valli comunica il seguente telegramma ricevuto da parte della matrina S. A. R. duchessa d'Aosta, accolto da fragorosi applausi.

«Dispiacentissima per l'impossibilità mia di assistere alle prove definitive del piroscafo «Duchessa d'Aosta», di pensiero e di cuore sarò fra di loro in Trieste nostra che sempre mi accolse con ospitalità amorosa ed alla quale ho dedicato un affetto speciale. Pregola rappresentarmi nella fausta occasione quale messaggera di voti alla nave che porterà il tricolore nei lontani mari, ringraziando ed esprimendo il mio plauso alla Navigazione Libera Triestina. Duchessa d'Aosta».

Poi si alza S. E. il senatore Mosconi il quale dice:

S. E. Mosconi

E' per me una grande gioia il trovarmi ancora in mezzo ad una di queste vostre simpatiche feste del lavoro, e non solo perchè il vostro invito cortese e gradito mi strappa per qualche ora alle occupazioni non sempre liete del mio ufficio e mi fa godere l'aria pura e vivificatrice del mare nostro, ma più ancora perchè in mezzo a voi, industriali e armatori, operai e marinai, mi è dato respirare l'atmosfera sana e forte del lavoro fecondo, mi è dato sentire da vicino ed ammirare quelle fervide energie di produzione che sono giusto orgoglio di questa regione, che sono speranza e promessa per l'avvenire della Patria.

Onore a voi, signori dello Stabilimento Tecnico Triestino sapientemente guidati da Guido Segrè, che, superando l'amarezza di una immeritata sciagura, perseverate coraggiosi in quel cammino che diede tanto nome e tanto lustro all'industria vostra; onore a voi, signori della Libera Triestina, la Società ricca di iniziative che così degnamente si impersona in quell'uomo geniale e forte che risponde al nome di Ettore Pollich; onore a voi impiegati e tecnici, maestranze di terra e di mare, che, insieme cordialmente associati in un'opera comune di pubblico interesse, vincendo gli allettamenti di malsane teorie, continuate le nobili tradizioni dell'industria marinara di Trieste.

E dopo aver battezzato su di questi colossi destinati a recare nei mari del mondo la gloria e la fortuna d'Italia i nomi fatidici dell'Isonzo e del Piave, di que' fiumi ove la gloria e la fortuna d'Italia furono innanzi al mondo affermate e consacrate dal sangue dei nostri eroici soldati, fu ben felice pensiero il vostro di dare a questa bella nave il nome non meno fatidico di «Duchessa d'Aosta», la Dama augusta che in sè così mirabilmente insieme riassume e confonde regalità e pietà, la compagna degnissima del principe amato che, sull'Isonzo e sul Piave, fu duce prode e sapiente di una schiera di eroi, fu simbolo del valore italiano. Così, in mezzo a questi sentimenti e ricordi che elevano l'animo nostro alla più alta idealità della Patria, in mezzo a questa gioiosa festa del lavoro, si riafferma in noi tutti la fede salda e sicura di superare le gravi difficoltà dell'ora presente, di superare quella crisi che quasi per una fatalità storica incombe su tutto il mondo civile, crisi che noi italiani per le maschie virtù di nostra razza, se ne avremo la forte e concorde volontà, sapremo vincere meglio e prima di ogni altro paese: si riafferma la fede nei prosperi destini della Patria, cui vi invito a levare il calice al grido di viva l'Italia.

Durante il viaggio furono spediti diversi radiotelegrammi, fra cui uno a S. A. R. la duchessa d'Aosta

Lo sciopero dei ferrovieri continua invariato

A quando delle trattative?

Con ieri sono dieci giorni che uno dei più vitali servizi della vita cittadina — quello ferroviario — ristagna quasi per intiero. Lo sciopero, infatti, continua inalterato e compatto quanto il primo giorno senza che il disagio enorme che esso arreca possa ritenersi comunque seriamente diminuito da quel parziale servizio che la solerzia della locale direzione ferroviaria è riuscita ad attuare.

La diffida di riprendere il servizio prima che con lo scadere dei dieci giorni stabiliti si fossero rese applicabili determinate sanzioni disciplinari o legali a danno degli scioperanti, ha avuto scarsa efficacia. Bisogna non conoscere la psicologia delle masse e quella sorte di «canoni morali» che esse si creano ed ai quali tengono fede tenacemente, per aver nutrito illusioni in proposito.

Può avvenire, in casi consimili, che alla chetichella, singolarmente, a mano a mano che il disagio morale e materiale si fa più vivo nella massa, che la solidità organica di essa si sfaldi, si frantumi, ma non già che il ritorno del lavoro avvenga in massa, di colpo, solo in virtù di un minacciato provvedimento disciplinare.

I due comizi di ieri non ci hanno rilevato nessun fatto nuovo. Ma noi pensiamo che il fatto nuovo potrebbe scaturire se da una qualche autorità o da un qualsiasi gruppo di cittadini interessati alla sollecita soluzione del conflitto si prendesse l'iniziativa del riavvicinamento delle parti.

I ferrovieri affermano di essere pronti a «trattare». Il manifesto da essi pubblicato in risposta al comunicato governativo, non potrebbe essere più esplicito al riguardo — almeno per chi voglia afferrarne lo spirito reale e voglia rendersi conto delle circostanze di fatto che vietano, naturalmente, di dire e di fare di più.

Essi dicono, infatti: «Noi facciamo una sola questione: il nostro diritto alla vita senza umilianti rinuncie e senza gravi preoccupazioni. *Non chiediamo un trattamento di favore*, ma soltanto il riconoscimento delle speciali condizioni di questa regione e con esso la giusta indennità che valgano a permetterci di rimanere qui al nostro posto per il delicato ed importante svolgimento dell'opera nostra».

Se le frasi possono sembrare generiche, lo spirito di esse è preciso: messi a contatto con le autorità, gli estensori del manifesto dovrebbero tradurre le frasi stesse in formule precise ed in richieste definite che noi non riusciamo a ritenere sian per essere troppo distanti da quelle che sono le offerte delle autorità stesse. Quindi?...

Al comizio di oggi un oratore ha perfino parlato di un eventuale arbitrato, ma è chiaro che a sciopero iniziato una tale proposta non poteva non essere respinta dalla massa: essa però sta a dimostrare uno stato d'animo ed un senso di sicurezza nella giustizia del principio, se non della misura, delle richieste avanzate, che ci sembra sintomatico.

Ed al pubblico insieme al danno di un ingiustificato protrarsi dello sciopero, potrebbe essere anche risparmiata la seccatura di una dettagliata esposizione di tutto il problema che è causa dell'attuale movimento, in relazione anche alle condizioni degli altri dipendenti dello Stato ed alle affermazioni polemiche contenute nel comunicato ufficiale.

I treni che partono oggi

Oggi partiranno i treni seguenti: diretto per Venezia, ore 6.15; accelerato per Udine, ore 6.50; celere per Postumia, ore 9.40; accelerato per Venezia, ore 11.10; celere per Venezia, ore 11.15.

Arrivi: accelerato da Venezia, ore 7.06; direttissimo da Venezia, ore 14.35; celere da Postumia, ore 13.30; diretto da Postumia, ore 16.35; diretto da Udine, ore 17.

Per la costruzione di case economiche

I rappresentanti della «Cooperativa per la costruzione di case economiche», la «Società edilizia degli impiegati statali» e l'«Impresa nuove case per impiegati pubblici», tutte con sede in Trieste, si sono riuniti venerdì scorso in una seduta straordinaria per deliberare in merito all'ottenimento di un primo assegno di capitale, per dare mano senza ulteriore indugio alla costruzione dei primi gruppi di case economiche.

Presero grata notizia delle comunicazioni fatte dall'on. Pitacco di aver ottenuto, mercè l'autorevole intervento dell'on. Trentin e del comm. Max Rava, presidente dell'Istituto federale del credito per il risorgimento delle Venezie, l'assicurazione da parte dei ministri Bonomi ed Alessi dell'assegnamento del contributo statale al pagamento degli interessi di un mutuo, come primo fondo di 5 milioni di capitale.

Fu presentata subito domanda all'Istituto di credito fondiario delle Venezie, presso la Cassa di risparmio di Verona, per l'ottenimento del mutuo, che in massima fu accordato.

Si è votato in pari tempo un atto di vivissime grazie all'on. Trentin, nonchè al dott. Pincherle, presidente del nominato Istituto, per l'appoggio così pronto ed efficace assicurato all'iniziativa dei tre enti edilizi succitati.

Della cosa si è interessato subito anche S. E. il Commissario Civile sen. Mosconi, al quale i suddetti rappresentanti esprimono qui pubblicamente i più sentiti ringraziamenti.

L'«Impresa nuove case impiegati pubblici in Trieste» (Incipit), sente anche il dovere di segnalare con grato animo il cospicuo appoggio accordatole dal Commissario straordinario del Comune conte Noris, il quale, nell'intendimento di favorire, entro i limiti delle proprie prerogative e della potenzialità finanziaria del Comune, i propositi dell'Impresa ha stabilito di includere in ciascuno dei due preventivi pro anno 1921-1922 un'ottava parte dell'importo consaputo di 18 milioni e cioè complessivamente 4½ milioni a titolo di prestito fruttifero ed ha assicurato inoltre l'assegnameno di corrispondenti aree fabbricabili di proprietà comunale.

Al cuore dei lettori. Romano Romanelli, nato e pertinente a Trieste abitante in via Piranella N. 3 ha avuto la grande sventura di perdere completamente la vista undici mesi or sono e si trova nella più squallida miseria. Fu sempre un onesto lavoratore italiano, incensurato, che sol frutto dei propri guadagni provvedeva oltre che a se stesso anche alla propria madre e ad una nipotina orfana. Ora questi derelitti si trovano nella peggiore delle condizioni, ed il Romanelli dopo aver vanamente lottato per far fronte alle necessità imperiose dell'esistenza materiale è costretto a rivolgersi al buon cuore dei lettori, confidando che qualcuno sarà mosso a pietà dalla sua situazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 20.30: «Madama di Tebe», 3 atti di C. Lombardo.
Teatro Fenice. Compagnia fiorentina Augusto Novelli. Ore 20.45: «La casa a mezzo», 3 atti di G. Viti-Pierazzoli: «L'interprete», commedia in un atto.
Teatro Eden. «Il duca pazzo» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 15. «Colui che seppe amare» con Andrea Habay.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Un bacio d'oltre tomba», con Diana Karenne e Alberto Capozzi.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Vergine folle» con Maria Iacobini e Andrea Habay.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti vocali-istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

COMUNICATI

Esprimo con questo mezzo i sensi della mia perenne riconoscenza al valente chirurgo ostetrico

dott. Giuseppe Sus...

che con amorevoli e disinteressate cure seppe ridare la perfetta salute a mia figlia Irma.

Dev. ENRICO TEL...

Fascio Gabriele d'Annunzio

La festa da ballo di beneficenza che doveva aver luogo domani sera 7 corr. Sala Tina di Lorenzo viene rimandata a sabato 21 corr. stessa ora e luogo.

Il comitato feste

Per il direttorio Brelich M. e Chi...

N. 1265

Avviso d'asta

Sino alle ore 12 ant. del giorno ... gio p. v., è aperta l'asta pubblica ... l'affittanza di questo teatro ... «Giuseppe Tartini» con annessi ... da caffè e quartiere di abitazione ...

Il capitolato d'appalto ora ... ispezionabile in questo Ufficio ... averne copia verso pagamento ... porto di lire 2.

Dal Municipio di Pirano

li 17 aprile 1921.

Il Sindaco ... Avv. Fragiacomo ...

ASTA

Il giorno 9 maggio a. c. avrà luogo ... Mag. Punto Franco N. 2 della ...

S. A. Ettore Fileti ...

la vendita all'asta al miglior offerente di una partita

foglie di rosmarino

divisa in 30 lotti di circa 10 q.li ...

La merce può essere visitata ... giorni nel suddetto magazzino.

Strascichi del truce delitto di Scorcola

I tre presunti complici rimessi in libertà

I nostri lettori ricorderanno che il 15 gennaio u. s. il maresciallo di finanza Cassimo e il brigadiere Ferrara, scopersero in fondo ad un pozzo della località detta dei Cordi della frazione di Scorcola e precisamente nel cortile della casa segnata col N. [illegible], il cadavere di una donna. Era la domestica Caterina Legovich di 25 anni.

Nello stesso giorno si procedette all'arresto di Pietro Giurcovich e dei suoi due nipoti Vittoria Farfoglia ed Attilio Giurcovich. Contro l'Attilio Giurcovich sorsero subito sospetti. La Legovich era occupata quale domestica nella famiglia di Pietro Giurcovich, dell'Attilio e c'era fra l'Attilio e la Legovich una tresca nota a tutti. Quando, dopo la notte di S. Silvestro dello scorso anno la Legovich non fu più veduta, sorsero le prime voci accusatrici e sulla base di queste i funzionari dell'autorità procedettero agli arresti. Il vecchio zio e la Farfoglia erano sospetti di complicità.

Ma fin dal primo momento l'Attilio negò recisamente di entrarci in qualche modo nella morte della Legovich. Sottoposto a parecchi interrogatori, fattogli presente che nelle circostanze in cui era avvenuta la scomparsa della donna, soltanto lui oppure i suoi di casa potevano esserne responsabili, egli continuò a negare.

L'assassino confessa

Poi com'è noto la lunga detenzione aveva indotto il Giurcovich a mutare il sistema di difesa, tant'è vero che, sottoposto a un nuovo interrogatorio egli finì per confessarsi autore dell'efferato delitto. E, dalla sua confessione, il fatto orribile potè essere ricostruito nei seguenti episodi:

La sera dell'ultimo dell'anno tutta la famiglia uscì, e cioè lo zio Pietro, la Farfoglia, l'Attilio e la Legovich; dopo aver bevuto alcuni litri di vino in un'osteria di via [illegible] rincasarono allegramente, verso le 23.

Il giovane Giurcovich e la Caterina Legovich si rinchiusero nella loro stanza. Qui la donna gli fece una scenata di gelosia: che [illegible] secondo la deposizione dell'accusato, [illegible] la frase:

— Te vedi 'sto cortel! Questo sarà el tu ....

E così dicendo la Legovich avrebbe levato da un armadio un coltello. L'Attilio allora, impressionato, dalla minaccia estrasse la rivoltella e sparò un colpo ferendo la ragazza che stramazzò fulminata. Dopo di che il Giurcovich, spaurito e non sapendo che fare, legò il cadavere con delle funi e mentre nella notte di capodanno tutti erano raccolti in liete comitive fra una fioritura di brindisi augurali egli livido di terrore per il delitto orribile trascinò il cadavere della sua vittima sino al pozzo nella cui profondità nera lo fece sparire.

Come abbiamo rilevato a suo tempo, il cadavere fu ripescato appena un mese e mezzo dopo, e la scoperta fu dovuta al caso.

Da questo risultato degli interrogatori dell'assassino, anche la situazione degli altri componenti la famiglia apparve compromessa. Difatti, non era possibile che, nel silenzio della notte, nessuno avesse udito il colpo di rivoltella.

I sospetti sui membri di famiglia

La posizione dello zio e della Farfoglia veniva aggravata dal fatto che prima del delitto la Farfoglia si recava ogni giorno ad attingere acqua al pozzo, mentre — secondo i vicini — dopo il delitto non la si vide più recarsi colà.

Dall'autopsia, eseguita qualche giorno dopo il rinvenimento del cadavere, si rilevò che la Legovich aveva riportato una ferita d'arma da fuoco con perforazione totale del cuore, del fegato e della milza. La lesione provocò un'abbondante emorragia nel sacco cardiaco, che determinò immediatamente una paralisi cardiaca.

Unitamente ai tre nominati veniva arrestato anche un subinquilino dei Giurcovich, certo Antonio Marussich d'anni 48. Egli, pur dormendo in una stanza che dà sul corridoio per dove era passato l'assassino con la sua vittima per trasportarla da basso, sostenne di non aver udito nulla.

I tre presunti complici rimessi in libertà

Ora l'autorità ci informa che in seguito all'istruttoria condotta dal giudice dott. Bencich, i tre ritenuti complici furono rimessi in libertà, non essendo risultato a loro carico elementi da giustificare una accusa di complicità.

L'assassino, Attilio Giurcovich, verrà giudicato nella prossima sessione d'Assise, cioè nel prossimo giugno.

La "pochade,, dell'arazzo rubato

Un altro arresto

La storia dell'arazzo rubato al Museo di storia e d'arte va assumendo una spiccata intonazione pochadistica. N'è saltato fuori un pasticcio nel quale l'arazzo s'è trasformato in una coperta; il tentato assassinio dell'antiquario in un *bluff*, la banda dei presunti autori del furto, in una congrega di cavalieri d'industria, a caccia di biglietti da [illegible]. Poi, nella seconda fase il pasticcio è diventato una rifrittura a sorpresa: si sa che sono i gioielli antichi, i cammei, le gemme, le pietre dure e l'arazzo rubati al Museo, si conoscono gli autori del furto. Ma ecco, i gioielli furono fusi, l'arazzo gettato nell'Oceano, i ladri... oh quelli sono conosciutissimi ma non possono essere arrestati perchè non si hanno prove a loro carico. In attesa di una terza fase rileviamo intanto che il commissario dott. Desderi [illegible] le indagini e che ieri è riuscito ad arrestare un altro individuo, designato, [illegible], come il capo della banda che perpetrò il furto al Museo. Si afferma che l'arrestato abbia spiattellato parecchie circostanze atte a costituire una traccia non effimera per il completamento dell'opera di [illegible].

Il cav. Ciampoli, commissario del posto di via dei Bachi, assicura che fra qualche giorno potrà dare il risultato completo della investigazione. Speriamo che possa dare anche la notizia del ricupero dell'arazzo e dell'arresto dei ladri.

Libiam nei lieti calici...,,

Già, quando si ritorna da un lungo viaggio molte sono le cose da raccontare ed affinchè il racconto non divenga monotono si [illegible] qualche bottiglia. Così volle fare Carlo [illegible] di 31 anni, di ritorno dall'Estremo Oriente. Radunati i suoi di casa e dopo vuotata qualche buona bottiglia, il [illegible] pensò bene di fare un brindisi. Ci [illegible] Perbacco! Non lo si fa in ogni banchetto che si rispetti?

E allora, prendendo un bicchiere colmo di generoso, fece per levarlo, ma, vuoi la strettezza dell'ambiente o il passo in[illegible] per prendere fieramente posizione, sta che alzando il braccio, sbattè la mano contro i vetri di una portiera che [illegible] dietro.

Il racconto, banchetto e brindisi dovettero interrompersi per recarsi all'Ospedale dove furono fatte, al dorso della mano destra che presentava la lesione di alcune arterie, alcune suture.

Un milite atterrato da un automobile

Iersera verso le 20 e mezzo, un'automobile privata che percorreva il tratto di via della piazza Oberdan, investì ed atterrò il milite Ermanno Sormani di 21 anni, della settima compagnia del reggimento 121. Il povero soldato ebbe a riportare la frattura del cruro destro e qualche altra lesione di natura leggera.

Soccorso dal dott. Bortolotti della Guardia medica il milite fu trasportato all'Ospedale di tappa. E' stato giudicato guaribile entro settimane circa.

Il cadavere di uno sconosciuto

L'appuntato di finanza Antonio Faccini, passeggiando ieri mattina lungo la riviera di Barcola, giunto all'altezza dei bagni popolari, scorse galleggiare un corpo umano. Si affrettò ad avvertire la tenenza dei carabinieri del luogo e, poco dopo, il cadavere fu tratto sugli scogli. Qualche ora dopo giunse sul posto una commissione giudiziaria che constatò trattarsi di un uomo dell'apparente età di 30-38 anni. Non aveva indosso alcunchè per poterne stabilire l'identità. Indossava un vestito di stoffa bleu e calzava un paio di scarpe gialle. Nel taschino del panciotto aveva un orologio fermo sulle 2.40. Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria dell'Ospedale.

Un ragazzo precipita dal primo piano

Scendendo di corsa le scale di casa, ieri, verso le 14, il ragazzo Giuseppe Tommasini, di 13 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 12, andò ad urtare con tale impeto contro la ringhiera del primo piano che, oltrepassatala, andò a precipitare sul lastricato dell'atrio.

Un urlo d'orrore sfuggì ad alcuni presenti che, data la rapidità della scena, non ebbero modo di prevenire in qualsiasi maniera la disgraziata caduta.

Dopo le prime cure avute dalla Guardia medica, fu trasportato all'Ospedale. Gli venne riscontrata la frattura del femore sinistro nonchè varie contusioni alla testa.

S'è ucciso?

La scomparsa d'un sottobrigadiere di finanza

Il sottobrigadiere delle guardie di finanza di mare, Gerace, dell'appostamento di Campo Marzio, lasciò ieri ai suoi superiori una lettera nella quale comunicava che andava ad uccidersi.

I suoi compagni, messi in serie angustie non tanto per la lettera quanto perchè il Gerace è scomparso senza lasciar traccia di sè, lo cercarono all'ospedale, alla Questura, in tutti i posti dove in simili casi si ricorre, senza che fosse possibile sapere sue notizie. Perciò, chi ne sapesse qualcosa è pregato di informarne la caserma di finanza.

L'ebbrezza della velocità...

Il sole lieto che ieri mattina si fece vedere — tanto per burlarci — mise nelle vene del bracciante Severino Spano di 54 anni, un senso di ebbrezza della velocità che volle tradurre in atto pregando il conduttore d'un camion che passava sulla strada di Zaule di prenderlo con sè.

Ma la «pegola», nemica di ogni gaio slancio fece sobbalzare l'auto mandando per terra lo Spano, che si produsse una contusione al dorso nasale.

Dopo le cure del caso, prestategli dalla Guardia medica accorsa sul posto, fu accompagnato a casa.

La grave caduta di un cuoco

Ieri nel pomeriggio, verso le 13, l'apprendista cuoco Giuseppe Framarini di 19 anni, mentre stava scendendo una scaletta interna a bordo del piroscafo «Helouan» scivolò e caddè fratturandosi il femore destro.

Chiamata la Guardia medica ed avuti i soccorsi del caso, il Framarini fu trasportato all'Ospedale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. La sezione nautica inaugura domenica 8 corr. la stagione di voga con una gita alla volta di Grignano. Partenza dalla galleggiante sociale alle ore 8.

— Oggi alle 19, sono convocati in sala d'armi gli allievi, soci e signorine inscritti alla sezione.

Alle 20.30 prova di banda.

Alle 21 i soci della squadra di concorso avranno lezione di ginnastica.

S. G. dei Cavalieri della Morte. Come preannunciato, domenica 8 corr. avrà luogo il Cross-Country. I concorrenti sono pregati di trovarsi alla stazione di Montebello non più tardi delle ore 9. I delegati delle Società sportive sono pregati di passare nella segreteria sabato 7, alle ore 19 precise. I controllori si radunano alle ore 20 nella sede sociale.

Oggi la commissione esecutiva si raduna in seduta straordinaria, alle ore 20 precise.

Riunione di insegnanti primari pensionati. Oggi, alle ore 18, nella sede dell'Unione Magistrale Triestina (Corso V. E. III n. 43), sono convocati tutti i maestri, direttori e dirigenti già pensionati, soci e non soci dell'Unione Magistrale, per urgenti comunicazioni.

Trattenimento «pro Emancipazione». Stasera, alle 20.30, nella sala Fenice, la compagnia filodrammatica «Edera», darà un trattenimento «pro Emancipazione, rappresentando «Il segreto», un atto di S. Lopez; «Giovanna d'Arco», un atto brillante di Antonio Pittani, e «L'interprete».

Le infermiere ed allieve infermiere volontarie della C. R. I. e quelle della Samaritana, domiciliate a Trieste, sono pregate di presentarsi all'ufficio della Croce Rossa Italiana, via Scipio Slataper (via Boschetto) n. 5-II, tra le 9-12 o tra le 16-18, per la loro inscrizione nei ruoli di questo comitato.

Associazione XXX Ottobre. I ginnasti sono convocati stasera, alle 20, in sede sociale.

Avanguardia studentesca del Fascio di combattimento. Ieri mattina, alle 11, si tenne l'annunciata assemblea con l'intervento di numerosi soci. Dopo un discorso del sig. Fulignot, si passò alle elezioni, che dettero questo risultato: segretario politico: Barrich Guido; segretario amministrativo: Vrabez Clemente; consiglieri: Bevilacqua Bruno, Bruni Velano, Zello Anna, Cimadori Mario.

Lo studente Bevilacqua presentò un ordine del giorno a favore dell'ex segretario politico Mario Forti che venne approvato ad unanimità. Il consiglio direttivo si raduna domani in sede sociale.

I dalmati italiani residenti a Trieste alle dipendenze del Lloyd Triestino, e precisamente il personale di camera e cucina, sono invitati di intervenire oggi alle ore 18 nei locali della Società di Mutuo Soccorso dei camerieri e cuochi del Lloyd Triestino (via Procureria N. 6) per importanti comunicazioni.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Teatri gremiti alle due rappresentazioni di ieri: di giorno si diede la fortunata «Principessa dello Csardas» e di sera la bellissima operetta di Leoncavallo: «Prestami tua moglie». Applausi calorosi alla Domar, alla Lidelba-Fronticelli, allo Zacchetti, all'Orsini ed agli altri esecutori.

Stasera avrà luogo la serata a beneficio della Federazione nazionale legionari fiumani (sezione di Trieste). Si darà l'ultima rappresentazione di «Madama di Thebe» la divertente operetta di C. Lombardo.

Fenice. L'«Ave Maria» replicata nel pomeriggio di ieri e «L'acqua cheta» recitata di sera vennero ascoltate da un pubblico assai numeroso, che applaudì la bella recitazione della compagnia fiorentina e volle al proscenio insieme agli interpreti anche l'autore e direttore Augusto Novelli.

Stasera alle 20.30 nuova commedia in tre atti d'ambiente toscano «La casa di mezzo» di Vitti-Pierazzoli. Sabato la prima attrice giovane della compagnia, sig. Luisa Cei, avrà la sua serata d'onore con la commedia di Augusto Novelli «Chi è colpa del suo mal». Il pubblico avrà occasione di giudicare un novo lavoro di genere drammatico del Novelli, interpretato dalla giovane attrice che intraprese la sua promettente carriera sotto la guida di Ferruccio Garavaglia.

Eden. Grande successo ottenne la cinematografia «Il duca pazzo». Applauditissimo — come sempre — lo spettacolo di varietà.

Serata goliardica al Politeama Rossetti. La grande rappresentazione goliardica al Politeama, con l'operetta del maestro Pietri, «Addio giovinezza» avrà luogo martedì 10 corrente. La serata viene organizzata a beneficio del fondo sussidi dell'Associazione goliardica triestina.

Hanno assicurato la loro collaborazione i migliori elementi della compagnia Domar-Marzocchi, tra cui la gentile signora Ines Lidelba-Fronticelli, e i signori Zacchetti ed Orsini.

La vendita dei posti a sedere seguirà da oggi in poi nel camerino del teatro di Piazza della Borsa e nella sede dell'Associazione goliardica (Piazza Unità 6).

Concerto Iancovich. Ricordiamo che questa sera a ore 20.45 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, il violinista Augusto Iancovich darà con la cooperazione del pianista Eusebio Curellich l'annunciato interessante concerto. La vendita dei posti ha luogo fino a ore 18, nel negozio Tribel in piazza Unità, indi al bigoncio della sala.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Andrea Habay in «Colui che seppe amare» si è cattivato la piena ammirazione del miglior pubblico cittadino che frequenta questo simpatico ritrovo. Per pochi giorni ancora si ripete «Colui che seppe amare» col seguente orario: 16.15, 17.45, 19.15, 20.45 e 22.15.

Max Linder al Savoia. L'indescrivibile entusiastico successo di Max Linder continua, con un crescente concorso di pubblico, il quale anche iersera accorse in gran folla per ammirare le comicissime commedie: «Max tra due fuochi» e «Max... si mette le bretelle!», interpretate dal simpatico Linder, il re del buon umore.

Queste divertentissime pellicole che si proietteranno ancora parecchi giorni, senza dubbio resteranno memorabili per il pubblico triestino. Anche oggi dunque, si riderà al Savoia dalle ore 15.30 precise in poi.

Ieri folla enorme al Modernissimo per assistere al trionfante dramma «Un bacio d'oltre tomba» interpretato da Diana Karenne. Oggi repliche dalle 17 alle 22.

«La vergine folle per l'ultimo giorno al Novo Cine! Questa magnifica pellicola interpretata dai bravissimi artisti Maria Jacobini, Andrea Habay, Alberto Collo, Alfonso Cassini, ottenne un grandissimo successo e oggi si replica per l'ultimo giorno. A questo dramma non sono ammessi ragazzi al disotto di 16 anni.

Le proiezioni sono continuate dalle 16 in poi.

L. MAGOG

Fantasma!

Proprietà della Società editrice italiana Roma-Trieste per tutti i paesi italiani — Vietata la riproduzione 28

Kodak lo fermò.

— Dove andate, a dormire? Suppongo non abbiate alloggio.

— Troverò una capanna, rispose con noncuranza il giovane. E domani m'imbucherò qualcuno. Per una notte, si rimedia.

— Dormirete tranquillo? insinuò il fotografo. Mi sembra che al posto vostro non troppo volentieri solo e nelle tenebre. Avrei troppa paura di rivedere il fantasma.

La Pertica si grattò l'orecchio.

— Eh! fece. Perchè dovrebbe venirmi a trovare? Non abbiamo nulla da spartire... L'ho visto dianzi e non m'ha mica visto...

— Perbacco! approvò il fotografo.

E cacciando il braccio sotto quello di la Pertica continuò:

— Nell'attesa, venite un pochino da Boule. Un altro bicchiere ristabilirà meglio il vostro equilibrio.

— Andiamo pure, acconsentì il ragazzo. Punto meravigliarsi dell'improvvisa generosità.

Raffaele apriva la bocca per protestare o domandare. Ma Kodak glielo impedì stringendogli il braccio.

— Vieni anche tu, campione d'un paese! Puoi credermi: per questa sera il fantasma lascerà tranquilla Candette.

— Di sicuro! sghignazzò la Pertica. I vecchi prima, i giovani poi, è la regola. Ognuno alla sua volta, non è vero? Poi, ce ne sarà per tutti.

Era ebbrezza vera o affettata? La Pertica, camminando attaccato al braccio del fotografo, traballava.

Raffaele seguiva, tutto pensieroso.

Davanti all'osteria di Buole, videro un assembramento di persone. Alcuni uomini uscivano dalla bettola, altri vi entravano.

Il fotografo interpellò uno dei primi.

— E' accaduto qualche cosa a Boule? chiese, preso da un improvviso sospetto.

— Nulla, ancora! rispose il contadino. Ma non tarderà molto. Bige ha dato sue notizie. Entrate, vi racconteranno. Ma non restate, perchè il guercio s'è annunciato per questa notte.

Senza sembrar di sentire, la Pertica salì i gradini ed entrò nel corridoio.

Kodak lo raggiunse.

— Voglio vedere se Bige manterrà la promessa, mormorò tra i denti il fotografo. Sarebbe ben furbo, questa volta.

La volta di Galipette.

Quando la Pertica, seguito da Kodak e da Raffaele, entrò dall'oste Boule, erano le dieci di sera.

La compagnia era numerosa, per quanto la locanda avesse dovuto esser chiusa da un'ora. Ma quella notte non si pensava davvero al regolamento e ai processi verbali, e, d'altra parte, i gendarmi del cantone erano lontani.

Ordinariamente, i bevitori si riunivano nella sala in fondo, la cui finestra si apriva su una specie di precipizio la cui parete era formata non solo dalla casa, ma anche dalla roccia che le serviva di base. Da quella finestra la vista era meravigliosa, e si estendeva liberamente fino alle montagne dell'orizzonte.

In basso, contro lo scoglio, si vedeva un sentiero da capre, che andava lungo il dietro delle case del villaggio e lo contornava, poi penetrava tra di esse con una specie di scalinata a volta, dai gradini logori e sdruccciolevoli, che veniva a sboccare vicino all'entrata della bettola.

Per raggiungere quel retrosala, senza altr'uscita che la finestra, — e a dire il vero questa non avrebbe potuto esserlo che per degli uccelli — bisognava, dopo i cinque gradini e la soglia, attraversare la cucina e un corridoio abbastanza lungo.

A sinistra di questo corridoio s'apriva una stanzetta riservata alle sere d'affollamento, e che, abitualmente, serviva di sala da pranzo ai viaggiatori che si fermavano alle Rochettes.

A destra, c'era una scala che conduceva al piano superiore, composto di due piccole stanze riservate agli ospiti di passaggio e di cui una era stata destinata a Kodak, e di una terza, più spaziosa, abitata dal padrone e la padrona.

Le finestre di quelle camere si aprivano ad una altezza da sfidare qualsiasi scalata, e, in ogni modo, da precludere qualsiasi fuga.

(Continua)

Dalle provincie venete

POLA, 5, sera

L'elettrovia Trieste-Pola. Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, ritenuto che la linea elettrica ad alta tensione Trieste-Pola rappresenta un'opera di grande utilità per tutta la regione istriana, e che interessa notevolissimamente anche la R. Marina per l'Arsenale di Pola, ha autorizzato la Società elettrica istriana a procedere alla costruzione della linea elettrica ad alta tensione Trieste-Pola.

La linea attraverserà il territorio dei comuni di Pola, Gallesano, Dignano, Roveria, Stocanzi, Boccordich, Sanvincenti, Gimino, Pisino, Vermo, Terviso, Novacco, Carolba, Caldier, Montona, Portole, Gradigne, Valmorasa, Covedo, Longe, Cernical, Gabrovizza, Ospo, Prebenech, Caresana, Dolina, Bolìunz, Borst, Rizmanie, Basovizza, Longera, Padriciano, Trebiciano, Banne e Opicina.

Comitato di assistenza femminile. Il solerte ed instancabile comitato di assistenza femminile, il giorno primo maggio procedette alla vendita pubblica delle margherite. Non abbiamo parole per lodare l'opera compiuta dalle gentili signore e signorine, possiamo solamente dire che l'incasso si aggirò intorno alle 2700 lire. L'organizzazione della vendita era diretta dalle sorelle Menetto e dalla signora Venutti, mentre facevano parte del comitato vendita le signorine Antonelli Vittoria, Cattonaro Leonilda, Cazzola Effi, sorelle Cucera, Descovich Antonia, Dinelli Lidia, Fonda Norma, sorelle Grasser, Luchich Gioconda, Mistaro Carlotta, sorelle Mozzatto, Privileggi, Pussich, Stefanini Rina, Traini Fedora, Trollis Evelina, Valentich Dina.

GRADISCA, 5, sera

Seduta del Consiglio distrettuale. Il Consiglio distrettuale sotto la presidenza del vice-presidente professore Manzin, tenne ieri seduta, per discutere il bilancio di previsione per l'anno 1921-22.

Il bilancio fu approvato con l'addizionale del 100 per cento sulle imposte dirette (mentre l'addizionale anteguerra era del 105 per cento) e con l'addizionale del 150 per cento sul dazio consumo del vino, mosto di vino e frutta. Il bilancio prevede spese ordinarie per lire 1.643.000, spese straordinarie per lire 387.0000; totale lire 2.030.000.

MONFALCONE, 5, sera

Arresti per i fatti di Fogliano. Ieri mattina un carabiniere che si recava per ragioni di servizio a Redipuglia, giunto a Fogliano, fu fermato da un numeroso gruppo di comunisti i quali lo circondarono dicendogli: «Voi proteggete i fascisti» e lo coprirono di contumelie. Poi soggiunsero: «Il primo colpo che tu sparerai deve colpire il tuo maresciallo». Egli, per poter liberarsi da quei forsennati, dovette estrarre la rivoltella e, fattosi largo, riuscì a porsi in salvo.

In seguito a tali minacce e anche per altri fatti, tra cui quello che i comunisti avevano proibito la vendita dei generi alimentari a quella parte della popolazione che non era iscritta al partito comunista, furono stamattina arrestati altri sei individui. Complessivamente il numero degli arrestati tra ieri e oggi ascende a tredici.

A Ronchi furono arrestati altri quattro comunisti, due dei quali sono stati trattenuti, perchè riconosciuti dal ferito Gallusso quali autori dell'aggressione contro i fascisti a San Vito di Ronchi. Più tardi fu fatto un altro arresto al Cantiere navale di Monfalcone. Pare che quest'ultimo arrestato sia il vero feritore del Gallusso. Domani sarà messo a confronto col ferito.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i pir.: «Maria B.» da Spalato, con 125 tonn. di merce varia; «S. Rocco» da Arsa, con 720 tonn. di carbone; «Friuli» da Venezia, con pass.; «Corsinia» da Nuova York e Venezia, con 550 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Violette» per Venezia; «Wurmbrand» per Venezia; «Palatino» per Curzola; «Beygwey» per Nuova York; «Dr Pierre Benoit» per Marsiglia; «Friuli» per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Zichy» car.; Hangar 1: «Hefouan» car.; Molo IV: «Anna» car.; Hangar 1 a: «Jason» car.; Hangar 3: «Francesca» car.; Molo III (Lloyd) A: «Carinthia» car.; Molo III (Lloyd) C: «Leopolis» car.; Molo III (Lloyd) B: «Cleopatra» car.; Hangar 6: «Irene» scar.; Hangar 12 a: «Tebe» scar.; Hangar 12 b: «Lovrjenac» car.; Hangar 13 a e 13 b: «Pres. Wilson» car.; Hangar 14: «Corsinia» scar.; Hangar 17: «Clis» car., «Maria B.» scar.; Hangar 21: «Abbazia»; Molo I: «Bellenden» car.; Hangar 25: «S. Spiridione» car.; Hangar 41: «S. Giusto»; Hangar 42: «Duchessa d'Aosta»; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55: «Contessa Adelma» car.; Hangar 69: «Celio» scar.; Hangar 71: «Belvedere» scar.; Riva V: «Sofia»; Molo VI: «Chlumecky», «Hungaria» car.

Notiziario Mercantile

Fiera campionaria italiana in Isvizzera

Contrariamente a certe voci di ambiente interessato, il Consiglio d'Amministrazione della Fiera campionaria italiana in Isvizzera, riunitosi a Basilea sotto la presidenza del regio delegato commerciale che rappresentava anche il R. Ministero d'Italia a Berna, ha riconfermato la decisione di inaugurare la prima Fiera campionaria italiana all'estero che si terrà nei meravigliosi locali della Mustermesse, a Basilea, il 3 settembre 1921.

CORRISPONDENZA APERTA

Lino B. Per le elezioni è concesso il ribasso del 75 per cento sui treni (tariffa militare). — *Aprile.* Ormai è troppo tardi per ottenere la iscrizione nelle liste elettorali. — *Miretta.* S. Italo, il 19 agosto e Santa Viola il 3 maggio. — *Spes ultima dea.* Le Sue condizioni si possono considerare dal fatto che Ella dal tempo della rinascita del *Piccolo* non fa che ripeterci la stessa domanda. Si metta in mano di un medico perchè altrimenti Ella è spacciato. — *Una abbonata.* Faccia un avviso nella rubrica «Offerte di lavoro». — *Alba dorata.* Alba Tiberio era nei giorni scorsi a Pola. Fotografie gliele chieda direttamente. — *Bebè.* L'indirizzo di quella bellissima attrice? Non ci mancherebbe altro! — *N. A.* Trieste-Catania in III classe lire 114.95. — *Quis contra nos.* Buona traduzione dei Miserabili quella edita dal Salani. Più moderno e conveniente nella categoria delle enciclopedie non voluminosissime, il «Dizionario di cognizioni utili» dell'Utet. Raccolta di temi da svolgere quella del Castellano edita dal Paravia per le diverse scuole. — *Dalmata.* A Trieste Ella non può prendere il biglietto che fino a Sussak che costa circa 55 lire.

Abbonato. Gli ufficiali debbono rivolgersi alle rispettive compagnie. — *Opzione.* Per le pratiche di opzione di cittadini dalmati irredenti si occupa la Società fra Dalmati in Corso Vitt. Em. 5 cui Ella potrà rivolgersi. — *Simpatizzanti.* Presentino il loro caso documentato alla stanza 13 del Commissariato Generale Civile. L'Italia non paga i sussidi che avrebbero dovuto essere liquidati dall'amministrazione militare austriaca. Si limita ad istruirne le pratiche che passano poi per tramite dell'Ambasciata nostra a Vienna alla Commissione per le riparazioni e si vedrà poi che cosa dall'Austria si riuscirà ad ottenere. — *Redento.* Possono votare coloro che hanno compiuto 21 anni il 31 maggio 1920. — *Amleto.* L'Ordine dei Cavalieri della Morte è una società di educazione patria; non occorre essere stati combattenti per farne parte. La bandiera sormontata dalla corona è usata dalle autorità. Chi ne possiede ne usa ugualmente. — *Profugo.* Presenti sollecito, esponendo le di Lei condizioni al Commissariato Generale Civile, ufficio danni di guerra, che lo trasmetterà alla autorità di Finanza superiore a quella di Gradisca che deve provvedere alla liquidazione. — *Luigi B.* Terza classe per Venezia costa con l'accelerato lire 23.50, col diretto lire 26. Non c'è bisogno di passaporto, ma il passaporto sta sempre bene. — *Urgenza.* Ella può stare tranquillo nel Suo garage. Le disposizioni che furono già emanate per il vecchio Regno non tarderanno a venir estese alla Venezia Giulia. Non si faccia però soverchie illusioni. La legge Le concede ancora un anno di affittanza e quanto al prezzo se non va d'accordo col proprietario, è rimessa la decisione ad una commissione arbitrale.

OGNI GIORNO UNA

Un giornale così annunzia il varo di una nave:

«Ieri la nave «Maria Anna» è stata varata con ottimo successo. Il battesimo ha avuto luogo con le solite formalità. Matrina è stata la figlia di un ricco armatore della nostra città. Essa stazza milleduecento tonnellate e porterà nei fianchi sei grossi cannoni».

stampato ed edito
dalla Società editrice italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si fa un dovere di ringraziare quanti vollero in vario modo onorare la memoria del suo caro

Estinto

Un ringraziamento speciale vada all'assessore dott. **Bartoli**, al consulente **Merluzzi**, al Collegio degli Insegnanti di Via Donadoni e al Sindacato Magistrale.

Trieste, 5 maggio 1921.

La famiglia DRAGANCZUK

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA buone referenze, capace cucinare, cercasi prontamente, buon vitto, trattamento famigliare, famiglia ingegnere. Via Miramar 25, primo piano. 52178 B

DOMESTICA con attestati, preferita se sa cucinare cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 260 B

DOMESTICA per piccolissima famiglia cercasi. Via Milano N. 17, I piano, sinistra. 52176 B

DOMESTICA pulita, possibilmente con attestati, cercasi. Piccolomini 15, Pincherle. 56967 B

DOMESTICA raccomandata, sappia cucinare, cerca famiglia due persone, ottimo trattamento, bella stanza. Viale XX Settembre 38, porta 4. 52246 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie offre Provveditorio, Ginnastica 34. 50 A

DONNA servizio cerca piccola famiglia. Carducci 39, V, porta 16. 52258 B

PRESTASERVIZI cerca Zernitz, Donizetti N. 1, quarto. 56979 B

PRESTASERVIZI cercasi con pranzo. Giacinto Gallina 2, porta 11. 52200 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 6 la parola. Minimo L. 0.50 C

A famiglie recantisi villeggiatura, distinta signorina italiana, conoscente inglese, francese, tedesco, offresi istitutrice o dama compagnia. Offerte «Fine maggio» Piccolo. 56761 C

ABILISSIMA pettinatrice, pratica onde «Marcel», offresi in casa delle distinte signore a prezzi moderati. Offerte «Lina» al Piccolo. 56521 C

AIUTO-contabile, 19enne, assolto corso privato di contabilità, tenitura dei libri, cognito lingue, miti pretese, offresi. Offerte «Alba» Piccolo. 56757 C

ASSISTENTE tecnico offresi per lavori in costruzioni edilizie. Scrivere sub «Tecnico» al Piccolo. 51856 C

ASSOLTO agronomo, frutti, viti-orticultore, offresi quale assistente azienda agricola. Offerte «Friulano pronto» al Piccolo. 52056 C

CHAUFFEUR con passaporto tutta l'Europa, parla italiano, tedesco, un po' sloveno, offresi a seria ditta oppure privato. Offerte «Ammogliato» Piccolo. 56941 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica, primissime referenze, offresi. Gentili offerte sub «Assiduità» al Piccolo. 56561 C

CORRISPONDENTE linguista, disponendo propria macchina, offresi corrispondenze, traduzioni. Offerte «Business» Piccolo. 52148 C

COSTRUTTORE edile, 25enne, diplomato Trieste 1915, con pratica, ex ufficiale genio, offresi impresa costruzioni Trieste, Gorizia o Monfalcone. Gentili offerte: Cosuutta, Ufficio Tecnico, Capodistria. 56471 C

DISEGNI modernissimi su vestiti e biancheria eseguisconsi prontamente, prezzi miti. Via Massimo d'Azeglio N. 22, quarto, porta 16. 56965 C

DISTINTA signorina italiana, conoscenza inglese, francese, tedesco, offresi per posto fiducia, primarie referenze, recherebbesi anche luoghi cura. Offerte «Fine maggio» Piccolo. 55761 C

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie cerca Provveditorio. Ginnastica 34 (Collocamento gratuito) dopo 10. 240 B

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavori: riparazioni, lucidatura a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 52016 C

FOTOGRAFIA: signora, assolto corso professore Namias, assume ritocchi, prezzo mite, ottima esecuzione. Via Spiridione 12, I, destra. 56443 C

FOTOGRAFO esperto eseguisce ritocchi, ingrandimenti, nonchè assunzioni sopraluogo. Recapito via Udine 4, negozio mercerie. 52242 C

GIARDINIERE orticultore, capace, offresi ore straordinarie purchè compensate quartiere. Società. Offerte sub «Giardiniere» Piccolo. 56449 C

GIOVANE italiano, guardiano privato, armato di fucile, munito di permesso d'armi, adatto per guardare magazzino, pastificio o simile, capace di tutti lavori offresi. Via Valdirivo 36-I. 52122 C

GIOVANE ventottenne, volonteroso, sano, offresi quale guardiano notturno. Offerte sub «Fattorino» Piccolo. 52214 C

GIOVANE, perfetto corrispondente italiano, inglese, francese, offresi. Scrivere: A. B. Gorizia, Via San Giovanni 8. 56667 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, tingono, confezionano su misura da unico specialista chimico del genere. «Parapioggia», Corso Vitt. E. N. 39, primo piano, sinistra, telefono 34-83. 52000 C

INSTALLAZIONE! Motori, luce, telefoni, parafulmini e sonerie elettriche, a prezzi miti, eseguisce Umberto Rudes, autorizzato elettrotecnico, via Ferriera 45 A. 56343 C

LAVORANTE brava sarta uomo, pratica macchina e occhielli cerca pronta occupazione. Offerte «Brava» Piccolo. 56999 C

MAGAZZINIERE od altro posto offresi con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 51816 C

MODISTA confeziona rimoderna cappelli, prezzi discreti. Foscolo 26, V. 56973 C

MODISTA rimoderna e confeziona. Via Milano 13, terzo. 56853 C

PITTORE decoratore, assume qualunque lavoro pittura e carta da tappezzeria. Via Madonnina 40, in corte. 56981 C

PROSSIMA ragioniera occuperebbe posto presso ditta o società commerciale, quale corrispondente italiano, aiuto contabilità oppure cassiera. Miti pretese. «Ragioniera» Piccolo. 52048 C

SARTA abilissima da signora accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12-I. 51962 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45-III. 50906 C

SARTA da uomo assumerebbe lavoro in commissione a casa propria. Indirizzo Piccolo. 56747 C

SARTA eseguisce vestiti per cresimande, lire 10 in poi, bluse lire 5 in poi; sottane e vestaglie lire 8 in poi. Viale XX Settembre 15, III, p. 6. 56809 C

SPECIALISTA in ricami, per vestiti modernissimi e cortinaggi; ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite, in 24 ore. Via del Monte 17, pt. 55715 C

VENTOTTENNE serio ed onesto offresi per viaggi all'estero. Miti pretese. Offerte sub «Boemo» Piccolo. 5144 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ALLIEVO cucina grande restaurant cercasi. «Antica Bonavia» dietro al Municipio. 5143 D

DONNA pratica per caffetteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 56989 D

GIROVAGO venditore o venditrice cercasi. Via Udine 4 (negozio mercerie). 52238 D

SARTA bianco capace, solo dopopranzo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 52210 D

VENDITRICE praticante diciottenne, bella presenza, buona calligrafia, ottime referenze, cercasi prontamente. Calzoleria Ranzini, S. Sebastiano N. 2. 56983 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. — E

CAMERA ammobiliata, bella, centro, ingresso quasi indipendente, cerca maggiore. Offerte sub «Arturo» Piccolo. 52228 E

CAMERA due letti cercano fratelli per il 15; posizione centrale. Offerte «Ernesto» Piccolo. 52190 E

CAMERA vuota con comodo di cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Coniugi» al Piccolo. 56947 E

CAMERA, vitto, cerca giovane straniero presso famiglia distinta. Indirizzo: Consolato austriaco, San Lazzaro 19. 52198 E

STABILE cerca stanza matrimoniale, riccamente ammobiliata, possibilmente comodità bagno. Scrivere «Proprietario» Piccolo. 52240 E

STANZA ammobiliata cerca distinto signore. Offerte «Tuzza» Piccolo. 200 E

STANZA matrimoniale cercano persone per bene. Offerte «Taranto» Piccolo. 200 E

STANZETTA ammobiliata, preferita con ingresso libero, ubicazione indifferente cercasi. «Renato» Piccolo. 52192 E

VEDOVA con bambina sei anni cerca stanza vuota con costo presso distinta famiglia. Offerte sub «Impiegata» Piccolo. 52182 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA con vitto affittasi. Procureria 6, III p. porta 19. 56997 F

CAMERA letto, salotto elegantemente ammobiliato, eventualmente cucina, per uno o due signori, affittansi presso distinta famiglia non triestina. Via Aleardi 321, III, sin. 200 F

PRANZO cena ricevono signore, signori, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso Vitt. Em. 2, porta 12. 23925 F

STANZA ammobiliata, due letti, presso piccolissima famiglia, centro, affittasi soltanto a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 52232 F

STANZE (2) affittansi a coniugi soli. Barcola Riviera 192. 56833 F

STANZETTA elegante, ammobiliata, vista bella, Acquedotto, affittasi a signore o ufficiale; più altre stanze da un letto. Rivolgersi via Ginnastica 2, trattoria. 52208 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. Traduzioni lingue estere, scritturazioni a macchina eseguisce, prezzo convenientissimo, Universalpost, Riborgo 45, II. 50464 G

APERTURA 1.o maggio di un corso serale accelerato di tenitura americana tenuto dal dott. rag. D'Orsi. Autorizzata Scuola moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 800 G

AUTORIZZATA scuola moderna di taglio e cucito, diplomata a Milano. Col 7 maggio incominciano nuovi corsi regolari e serali di taglio, cucito e modisteria. Per informazioni ed iscrizioni presso la direzione in via Carducci 24, IV. 52248 G

COMPUTISTERIA, apertura 10 corr. di un corso serale, durata quattro mesi. Autorizzata scuola moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

DIPLOMA di ragioniere, ultimo corso serale preparatorio; apertura 5 corr. Autorizzata scuola moderna. Corso Vitt. Em. 45, II. 449 G

FRANCESE, italiano dà lezioni singole, riunite, maestra diplomata. Offerte «Distinta» Piccolo. 52220 G

INGLESE insegna Michele Kastner, via Mazzini 21, III piano. 56457 G

LA autorizzata Prima scuola italiana di taglio, cucito e ricamo, apre col giorno 8 maggio un corso di taglio e cucito di 2 mesi, uno di ricamo moderno di 2 mesi ed uno di modisteria di un mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed inscrizioni, via Lavatoio 5, I. 50976 G

NAUTICA, Corso preparatorio per il primo e secondo corso tecnico all'Accademia di Nautica, tenuto dai professori: D'Atena, Polacco, Rosembergher, Ioice Enenkel. Autorizzata scuola moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 445 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni scuole popolari e cittadine. Via Boschetto 32, III piano, sinistra. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16, eccettuate le domeniche. 52109 G

SIGNORINA italiana, recentemente arrivata dall'Inghilterra, educazione inglese, darebbe lezioni private domicilio, metodo nuovo, facilità pronunciazione. Indirizzo Piccolo. 55359 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

A. Smarrito riva Ponte verde, borsetta oro chiusura due zaffiri, contenuto circa 200 lire; mancia 400 lire. Indirizzo via Valdirivo 13, II. 56991 H

CAGNA S. Bernardo, smarrita; rinvenitore pregato portarla via Gatteri 35. 56995 H

CIONDOLO con pezzo catena, smarrito via Foscolo; onesto rinvenitore è pregato restituirlo verso compenso adeguato valore; trattasi cara memoria. Via Massimo d'Azeglio 16, Drobnig. 52186 H

MANCIA forte a persona onesta che restituirà sterlina americana spesa ier mattina per 10 centesimi. Castoldi, Pondares 4, presso t. atteria. 56977 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. Quartieri diverse grandezze, posizioni, affitta Provveditorio, Ginnastica 34, dopo 10. 240 I

APPARTAMENTI ammobiliati, 2 camere, cucina, camera, cucina, completamente ammobiliati, affitta Agenzia Fabris, piazza Borsa 2, III; nulla è dovuto anticipatamente. 52168 I

MAGAZZINETTO affittasi. Istituto 3, Luzzatto. 1166 I

MAGAZZINETTO per rappresentanze, affittasi. Istituto 3, Luzzatto. 1165 I

MAGAZZINI, uffici, garage, villini, grande stallaggio con quartiere, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 52222 I

MAGAZZINO interno, chiaro, 100 mq., con scrittoio, adatto qualsiasi scopo, affittasi prontamente. Offerte «Chiaro», Piccolo. 56961

MAGAZZINO vicinanza stazione centrale, capacità un vagone abbondante, entrata dal portone, affittasi. Offerte «Giornata», Piccolo. 300 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, tutto comfort, giardino, terrazza, scambiasi con altro di 5, centro. Offerte «Fida». 52194 I

QUARTIERE moderno, luce elettrica, 4 grandi stanze, accessori, I piano, vicinanze Volti Chiozza, scambiasi con magazzino centro. Indirizzo Piccolo. 52002 I

SCAMBIO quartieri tutte grandezze effettua «Provveditorio», Ginnastica 34. 200 I

STANZE ammobiliate, diverse posizioni, affitta Provveditorio», Ginnastica 34, dopo 10. 200 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ISPETTORE p. s. cerca quartiere 2 camere e cucina, eventualmente 2 camere, camerino e cucina, anche come custode di Villa, Ditta od altro ufficio ai quali si rendesse necessaria una simile custodia. Indirizzo Piccolo. 56871 L

MAGAZZINETTO o negozietto vuoto, cercasi. — Scrivere «Posizione», Piccolo. 52218 L

MAGAZZINO molto vasto, fresco, asciutto, entro il perimetro, piazza Goldoni, Corso, piazza Unità, mare, via Mazzini, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Svizzera» al Piccolo. 56741 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato, cercasi pel 15 maggio o 1.o giugno. Offerte «Indennizzo» al Piccolo. 56954 L

QUARTIERE vuoto, tre, quattro stanze, cercasi urgentemente. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 52180 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. Splendido salotto pelle, ufficio, vendesi occasione. Udine 20, porta 10. 51791 M

A. Camere matrimoniali di lusso, comuni, grande assortimento a prezzi di assoluta concorrenza. Geppa 8. 23934 M

A. Sciopero ferrovieri: camera mogano elegantissima, lucida, marmi; pagata 5000 vendesi 3200. Trattoria, Pondares 4. 56985 M

APPARATO telefonico, vendesi. Via Manzoni 20, p., porta 9. 56963 M

ARMADI, tavoli, sedie, scaffali, vetrine per qualsiasi uso, vendonsi. Via Moisè Luzzatto 15. 51592 M

BANCO con sei cassetti e pietra di marmo, due tabelle, da vendere. Latteria, via Cesare Battisti 19. 56955 M

BIANCHERIA, tovaglia 12 persone, tovaglia da 6 persone, compreso tovaglioli, 4 federe, 2 matinées fustagno, tutto iniziali CF, tutto nuovo, vendonsi. Ind.: Navali 44, mezz., destra. 52174 M

BICICLETTA marca Frera, mezza corsa, quasi nuova, vendesi lire 500. Via Manzoni 20, pittore. 56963 M

BICICLETTE Stiria, con gomme Pirelli, pagamento a rate mensili senza interessi. Punzo, Fabio Filzi 15. 1140 M

BILANCIA decimale portata due quintali, vendesi. Pasquale Revoltella 100. 52036 M

CAGNETTA giovane, nera, pelo corto, vendesi. Villa Dreher. 52206 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lire 2000, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 56046 M

CAMERA letto massiccia, fina, con psiche e cristalli, completa, occasione vendesi. Via Istituto 39, I. 52096 M

CAMERA matrimoniale, splendida, rara occasione, con lavamano, vendesi lire 3200. Conti 24, porta 4. 52234 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo, due sedie, rara occasione, lire 1250. Via Geppa 17, mag. 52252 M

CAMERA matrimoniale, quercia massiccia, moderna, con psiche, specchi e cristalli, vendesi lire 3400. Visitare via Geppa 17, mag., anche dalle 12 alle 14. 52252 M

CAMERE letto modernissime da lire 900 in poi, arrivi giornalmente, prezzi convenientissimi. Sconto ai rivenditori. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1137 M

CAPPELLO nuovo seta-velo cresima, vendesi lire 50. Ruggero Manna 18-V, porta 23. 52212 M

CASSA Controllo National, prezzo occasione vende Müller. Ireneo 6, mezzanino. 56251 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 52252 M

CUCINA laccata, vendesi occasione lire 1100. — Chiozza 51, pianoterra. 56045 M

CUCINA lavorazione speciale, vendesi. Udine 10. 56775 M

CUCINA bellissima, completa, laccata bianco smalto, nuova, vendesi prezzo occasione. Visitare via Udine mag.; 9-12, 14-17. 52250 M

CUCINA di lusso ultimo modello, laccata smalto, marmi, vendesi. Caprin 8, II. 52256 M

CUCINA finissima, nuova, completa, con colapiatti ecc., laccata in bianco smalto, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 17, mag. 52250 M

CUCINA signorile, lavoro massima eleganza, solidità e perfezione; stanza da letto, pirografata, in legno frassino, vendonsi occasione. Istituto 44, falegname. 56945 M

CUCINE viennesi, legno laccato bianco, lire 495. Via Fabio Filzi 15. 1139 M

DISCHI Pathè quasi nuovi, 2 suste metalliche nuove, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 56957 M

GHIACCIAIE nuova invenzione, diverse grandezze, prezzi d'occasione, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 22. 56303 M

GRAMMOFONO marca Angelo originale, con doppie molle, 25 dischi celebrità, vendesi. Via Beccherie 5, magazzino. 55273 M

GUARNITURA club marocchino rosso vendo occasione. Mario Zonch, via Geppa 9. 5095 M

LETTI d'ottone con suste metalliche, ottima qualità, lire 600. Facilitazioni di pagamento. Via Massimo D'Azeglio 22. 56647 M

LETTI noce massicci 140, suste 100, chiffonniers, lavamano, sgabelli, armadio, vendonsi anche singoli. Scorzeria 7-I. 56993 M

LETTI (2) bellissimi, vendonsi. Via Manzoni 18, porta 19. 52202 M

LETTI noce massicci 160, suste 115, materassi 100, chiffonniers, sgabelli, lavamano, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 52230 M

LETTO una piazza, susta, tavolo, sgabello, comò, due sedie ferro, vendonsi anche separati. — Indirizzo Piccolo. 56349 M

MACCHINA cucire Singer, familiare, usata, vendesi 200 lire. Paduina 7, latteria. 220 M

MACCHINA cucire, Singer originale, spola rotonda, altra famiglia, massima garanzia cucito, ricamo, rammendatura, vendonsi rate, ritiro macchine vecchie. Rossetti 17, mezzanino. 420 M

MOLLE 4 da carrozza, oggetti diversi da carraio e bottaio, vendonsi. Pasquale Revoltella 100. 52036 M

PERLE preziose vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52204 M

PIANINO nero, nuovo, Rosenkranz, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 56379 M

PIANO Mignon nero, marca Kern, lungo 160, corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Via Milano 22. 56379 M

PIANO mezzacoda perfetto, vendesi lire 1200. Via Milano 22-I. 56869 M

POLTRONA canna d'India, lavamano ferro, tele cerate, vendonsi. Rapiccio 3, porta 7. 56975 M

PORCELLANA, vetrami e utensili cucina vendonsi occasione nella Rivendita dell'Unione Cooperativa via Genova N. 23 e via Matteo Renato Imbriani N. 5 (ex via S. Giovanni). 4148 M

SCALE diverse, portone, porte e finestre per campagna, picchetti, vendonsi. Pasquale Revoltella 100. 52036 M

SCRIVANIA americana, nuova, quercia massiccia, vendesi occasione. Via Udine 1, magazzino. 9-12, 3-5. 52250 M

SCRIVANIE tipo americano, semplici, tavolini, sedie. Prezzi modicissimi. Geppa 8. 23934 M

SEDIE viennesi rinomata marca Thonet lire 39 franco domicilio, titolo reclame. Punzo, via Fabio Filzi 15, telefono 863. 1138 M

STANZA da pranzo moderna in palissandro, con 6 sedie di cuoio, nuova, vera occasione, facilitazioni di pagamento, vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22. 56303 M

STANZA da letto nuova, bellissima, massiccia, con lavabo, marmi e specchio finissimi, vendesi con facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 56647 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, legno africano, occasione vendesi. Via Geppa 17, magazzino. 52250 M

STANZA matrimoniale frassino, finissima, moderna, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 52252 M

TAILLEURS gabardin verde, moderno, vendo lire 120. Gatteri 10-I. 52184 M

TAPPETO magnifico, vero persiano, di grande valore, 3.25 per 2.55, vendesi. Visitare dalle 12 alle 2. Indirizzo al Piccolo. 52236 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni impermeabili, tagli stoffa, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 54779 M

VESTITO nero nuovo, finissimo, figura media, vendesi causa sbaglio misura. Carducci 30-IV. 56949 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. …

MACCHINA da scrivere buona e … in buono stato, acquistansi. Offerte «D'urgenza» Piccolo.

MESCOLATRICI per malta cercansi … te. Rivolgersi via Ferriera 20.

SACCHI acquistansi tutte le qualità … sacchi via Carducci 36, Stebel.

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. …

A. Oro, argento, monete, corone, … manti, compero pagando prezzi … ficeria Povh, Via Mazzini 46.

ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso … all'Istituto Farmaceutico «Florentia» …

ARGENTERIA, brillanti, oro … me lavori oreficeria, scambia, … Licher, Lazzaro 11, primo.

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate … diamanti, pago bene. A rate vendo … gento, oggeti oro, gioie, orologi; … parazioni borsette, lavori nuovi. … timento regali, prezzi eccezionalmente … Visitare per credere. Riparansi orologi … zia un anno. Oreficeria orologeria … rito, Tintore 2, telefono 937.

COPERTE da cavallo, sopra tessuto … terno lana, proveniente esercito … partita importante e piccoli lotti. … bito, Genova.

FRANCOBOLLI, collezioni estere … quisto vendo, antichi, moderni, rari … qualsiasi quantitativo, pronti contanti … con campioni, Giovanni Sarti, Gorizia …

GOMME auto Michelin 880×120, riparate … vendonsi. Brambati, via Marco Polo …

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del … paiono usando l'Acqua Antifelidina … nella farmacia Godina, S. Giacomo …

PESE a ponte da 15 a 100 q. disponibili … le., bilancie. Per preventivi: Scotini … Milano.

RICAMI a macchina, ed a jour, anche … do, a prezzi ribassati. Mitis, via S. … II piano.

SANGUISUGHE, Farcia Godina, S. … Trieste.

SCABBIA viene guarita usando le … preparato nella farmacia Godina, S. … Trieste.

SOCIETA' italiana forme per la … di forme di legno di calzature, via … Napoli, telefono 1-64 Amedeo. La più … vorazione in seria dell'Italia meridionale … trale. Impianto moderno per la … stagionatura meccanica del legno. … primo modellatore signor Rodia …

SURROGATI caffè «Espresso» di … **italiana accreditatissima. Rivolgersi a … Sanguinetti, Trieste. Vendita dettaglio … Carlo Gortan, via delle Torri 2, … snig, via Madonnina 17.**

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco … Boegan, via Ginnastica 9 (ex … accuratissimi, prezzi modici.

VALIGERIA Strukel, via Dante 12 … valigie ogni specie.

VIOLINI nuovi, esecuzione perfetta … boema, vendonsi. Olivo, via Udine …

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. …

PIAZZISTA attivo introdotto … ghi, articolo consumo cercasi. Indirizzo …

Sport: Automobili, biciclette …
cent. 50 la parola. Minimo L. …

CAMIONCINO Ford, argenteria, … vendo. Bonanni, via Aquileia, Udine.

VENDO motorini Puk 2 cilind. … marcia, Bosch e Zenit 8 HP, lire 3000 … 2.500; mot. Fiat 4 cil., HP 50, lire … lire 6000; Benz Ind. HP 30 petrolio … Wolf petrolio 4 cilindri lire 12.000; … 20.000; macchina caldaia HP 150 … 60.000; motoscafo acciaio m. 10, con … benzina, 80 HP cadauno 60.000; n. 2 … m. 12, adatti per rimorchiatore lire … Fiat Vienna 25.000; macchina ghiaccio … produzione quintali 35 al giorno, … Caruti, Albergo Valdostriche, Chiozza …

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 50 la parola. Minimo L. …

A Trieste, nel più bel centro della città … ttiro commercio, cedesi negozio esistente … dici anni, articolo forte consumo. Rivolgersi … tilio Alpron, Fiume.

ALBERGO con grande Restaurant … tatissima stazione balneare cedere … rizzo al Piccolo.

DENARO qualunque quantitativo, … ne, offre «Provveditorio», Ginnastica …

LATTERIA, bella posizione, arredata … desi causa malattia per cinquemila … Giacomo in Monte n. 20, latteria.

LATTERIA, decreto vino, frutta, … cartoleria, molino vento, vendesi … Pondares 4.

LATTERIA od altro esercizio acquisto … Offerte «Latteria», al Piccolo.

LATTERIA splendida lire 5500 vendesi … lattia. Luzzatto, Istituto 3.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. …

CASA città, rendita oltre 10.000, … quartiere libero entro breve termine … causa partenza. Amministrazione … berto de Puppi, Portici Chiozza 1-II … 18-19.

CASA rinnovata, 10 quartierini, S. Gi… desi occasione 32.000. Indirizzo Piccolo …

CASA 8 quartieri vendesi lire 38.000 … Istituto 3.

CASETTE 2 con tre quartieri vendonsi … Luzzatto, Istituto 3.

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero … fè Pitschen, ore 11-12, 18-19.

VILLA, stabile o fondo con stalla … bersi scambio merci, cavalli, carrozze … Indirizzo Piccolo.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. …

AUTOTRASPORTI Vio. Assumesi qualunque … sporto in città e fuori. Telefono 6…

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, … stenia, guariscono sicuramente usando … po d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore … tuente, preparato nella farmacia Godina, … Giacomo, Trieste.

DISTINTO signore ottima posizione … noscere signorina scopo matrimonio … «Canziglia» al Piccolo.

DOLORI articolari, sciatiche, dolori … na, torcicollo, distorsioni si leniscono … mente con la frizione balsamica … parata nella farmacia Godina, San … Trieste.

EMORROIDI guariscono usando le … gative antiemorroidiali della croce … parate nella farmacia Godina, S. … pillole della croce rossa sono … uno speciale estratto di Cascara … misto ad altre sostanze medicamentose … ne tonico purgativa. Esse posseggono … disostruenti di tutte le altre pillole … senza dividerne gli inconvenienti … loro contenuto di sostanze troppo … recano agli organismi più delicati … no l'evacuazione dell'intestino … ciò con vantaggio nella stitichezza … nelle ostruzioni, nelle gonfiezze … l'itterizia, nell'ipocondriasi e … petenza, e dispepsia dipendenti da … mancanza di secrezione biliare. L'uso … damente e senza dolori. … pillole della croce rossa … corpo da queste fastidiose … pillole della croce rossa riescono … vantaggio particolarmente a quelle … conducono vita sedentaria e che … quei disturbi derivanti dal limitato … muscolare. Servono anche quale … menagogo favorendo le mestruazioni … Chiedere sempre le pillole della … preparate dal chimico farmacista … Godina, farmacia «Alla Madonna … S. Giacomo - Trieste. Trovansi in tutte … macie.

LINA. Come non conosci il cognac … la Ditta M. Vanzetto e Co., via S. … E' un vero nettare di provata efficacia … trice, che non dovrebbe mancare in … miglia. Ada.

RISTORANTE femminile a prezzi … il Circolo delle Giovani, 16 via …

SIGNORINA modesta, brava, massaia … rebbe signore scopo matrimonio. Scrivere … na 35enne» Piccolo.

TOSSE, catarro bronchiale il più … chiti croniche, catarro polmonare … freddori trascurati, asma, tisi, … le affezioni delle vie respiratorie … pidamente col Creofosfalactol, … Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste.